IL POPOLO ROMANO

ANNO XXV. — Numero 182. CENT. 5 IN TUTTO IL REGNO Num. arretrato cent. 10 Sabato, 3 Luglio 1897.

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Il progetto sugl'infortuni

Viva, alta, serena è la discussione che si svolge al Senato sul nuovo, chiamiamolo così, progetto Guicciardini per gl'infortuni sul lavoro.

Tutta la controversia si riduce, come in passato, alla misura nella responsabilità degl'industriali, i quali, dopo essere costretti, a versare *tutto* il contributo per l'assicurazione degli operai (che non vengono gravati neppure di un centesimo) si vogliono ancora responsabili di qualunque lieve accidente, se anche la colpa non è loro, ma degli operai colpiti o dei loro compagni.

Ora tutto questo è assolutamente eccessivo. Che un industriale, dopochè ha assicurato i suoi operai pagando tutta l'assicurazione, mentre altrove contribuiscono anche gli operai, debba essere responsabile dei gravi infortuni, che possono derivare da imprudenza o negligenza da parte sua, si capisce perfettamente, ma l'andare oltre equivale ad affermare un principio, che rasenta l'iniquità.

Strano fatto! I nostri ministri democratici, come il Guicciardini, citano sempre l'Inghilterra come il paese più innanzi nelle riforme liberali e sociali e poi, quando siamo all'atto pratico, non tengono conto alcuno degli esempi legislativi che essa ci offre nelle questioni che noi ci proponiamo di risolvere.

Da che dipende? O da insufficienza di coltura politica ed economica, o da un pernicioso desiderio di popolarità.

Nè si dica che invece dell'Inghilterra si è voluto seguire, in questa materia, la Germania, perchè in Germania intanto all'assicurazione contribuiscono gli operai, e poi è ormai notorio che i fautori stessi di queste istituzioni in Germania ed anche in Austria, ove la potenza e la prosperità industriale sono tali da escludere qualunque confronto con noi, cominciano a dubitare moltissimo dei criteri di base sui quali vennero fondate le nuove istituzioni di previdenza.

In questa materia finalmente non si può copiare alla lettera quello che fanno gli altri: ogni paese ha delle condizioni speciali delle quali va tenuto conto.

Noi, che fin dal primo progetto, e sono ormai dodici anni, abbiamo propugnato che tutta la tassa d'assicurazione dovesse gravare sugli industriali, mentre il Governo proponeva di far contribuire anche gli operai, non possiamo a meno di trovare razionale e legittima l'opposizione del Senato su la responsabilità assurda che si vuole addossare agli industriali in ogni caso di infortunio, anche quando essi, osservata la legge, i regolamenti e le norme di previdenza, non vi hanno ombra di colpa.

In questi progetti, che interessano diverse classi sociali, il segreto della riuscita sta nell'armonia e cioè nel tenere la bilancia giusta fra le une e le altre. Speriamo quindi che lo stesso Ministro accetterà una formula conciliativa, a meno che non preferisca di vedere rinviato anche questa volta un progetto, che è necessario.

E' bene però assodare che in questo caso... d'infortunio la responsabilità sarebbe tutta del governo.

Politica e Diplomazia

Londra, 2. — E' morto l'ammiraglio William Roberts Mends, che aveva diretto lo sbarco delle truppe inglesi in Crimea nel 1854. Aveva 86 anni.

L'Aja, 2. — E' morto il presidente della Corte suprema, Kist, membro del Consiglio di tutela della Regina.

Vienna, 2. — Mentre il Nunzio pontificio, mons. Taliani, accompagnato dall'uditore della Nunziatura, mons. Locatelli, faceva nel pomeriggio una passeggiata in vettura, i cavalli presero la mano al cocchiere e si diedero a corsa sfrenata per alcuni minuti finchè stramazzarono a terra.

Il Nunzio e l'uditore poterono scendere sani e salvi dalla vettura; e quindi ritornarono a piedi al palazzo della Nunziatura.

Francia e Italia.

(S) **Parigi**, 2. — Il gruppo viticolo della Camera ha incaricato il suo presidente di domandare al ministro del commercio, Boucher, a che punto siano i negoziati circa il trattato di commercio tra la Francia e l'Italia e di fargli conoscere che il gruppo viticolo della Camera è contrario alla concessione della tariffa minima all'Italia.

Italia e Abissinia

Nella *Tribuna* di ieri sera leggiamo:

" Il *Popolo Romano*, che da qualche tempo si è fatto molto benevolo al ministero, pubblica oggi una noticina, evidentemenoe ufficiosa, per smentire le notizie dallo Scioa, edite da qualche giornale francese e riportate nella stampa italiana, circa le difficoltà che incontra l'attuale missione Nerazzini.

" Noi che, contemporaneamente ai giornali francesi, se non prima, abbiamo pubblicato notizie identiche — non solo non possiamo prendere atto della smentita che, pel tramite del *Popolo Romano*, rinnova il ministero degli esteri, ma dobbiamo confermare le nostre informazioni rispetto a quello che avviene allo Scioa e rispetto ai propositi remissivi del governo italiano ".

Breve risposta.

Se il propugnare in materia di politica estera ed interna quei principii e quelle idee che abbiamo propugnato sempre, sotto qualunque ministero, perchè certi criteri fondamentali di governo sono, o dovrebbero essere, comuni ad ogni ministero, si chiama benevolenza, la *Tribuna* ha ragione, sebbene la si dovrebbe chiamare più propriamente coerenza, dote forse non comune a tutti i giornali.

Ma veniamo all'Africa. La *Tribuna* dice che le notizie da noi date sono evidentemente una smentita ufficiosa del ministero degli esteri. S'inganna. Quando abbiamo letto sui giornali francesi e abbiamo visto riprodotte sui giornali italiani, compresa la *Tribuna*, certe informazioni venute dallo Scioa (o dal *Bois de Boulogne*) sulle difficoltà delle trattative di Nerazzini, sulle pretese del Negus e sulle concessioni fattegli, abbiamo incaricato il *reporter* che va ogni giorno a prendere le notizie alla Consulta ed altri Dicasteri, di chiedere che cosa ci fosse di vero.

La risposta fu che tutte queste informazioni o notizie sulle trattative di Nerazzini sballate in Francia e riprodotte in Italia non avevano, anzi non *potevano* avere alcun fondamento, perchè Nerazzini non aveva più inviato dispacci o rapporti dopo quello del 23 maggio, pubblicato dalla *Stefani*.

La risposta avuta dalla Consulta noi abbiamo riprodotta tal quale. Se la *Tribuna* vuol considerarla ufficiosa, non c'è nulla di male, come non c'è nulla di male che essa persista a ritenere che le notizie sballate dai giornali francesi e le sue meritano più fede di quelle della Consulta.

Noi però, se permette, fino a prova contraria, ci atteniamo in questa faccenda alle notizie del Ministero, per la semplice ragione che delle trattative fra Nerazzini e il Negus ci sembra dovrebbe saperne qualche cosa di più il Ministero dei giornali, a meno che la *Tribuna* non abbia un corriere in permanenza fra Gibuti e Adis-Abeba.

Ma in questo caso la *Tribuna* non avrebbe trascurato di annunziarlo a caratteri piuttosto cubitali.

Grecia e Turchia

DALLA GRAN BRETTAGNA

(S) **Londra**, 2 — Il *Daily News* ha da Lamia: E' stata firmata una Convenzione militare fra gli Stati Maggiori turco e greco.

In seguito a questa Convenzione, la Grecia potrà inviare un distaccamento onde ristabilire l'ordine sulle montagne della Tessaglia Occidentale e la Turchia conserverà la pianura. Tranne Reudina, all'Ovest di Domokò, tutti i passi sono dichiarati neutrali.

DALLA FRANCIA.

(Servizio speciale Pop. Rom.)

Parigi, 2, ore 18.30 — Niente conferma finora la voce corsa delle dimissioni di Edhem pascià.

La crisi in Germania

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Berlino, 2, ore 12.57 — I giornali moderati e liberali commentano le nomine pubblicate ieri nel *Reichsanzeiger*. Quella di Posadowsky a ministro dell'interno e sostituto del Cancelliere è accolta da essi con grande diffidenza; quella del generale Podbleski a ministro delle poste è giudicata un salto nel buio.

Miquel è caduto dal pinnacolo sperato a causa, si crede dell'avversione che nutre per lui il principe di Bismarck.

La nomina di un successore al sig. Posadowsky come Segretario di Stato al tesoro è improbabile fino al ritorno dell'Imperatore Guglielmo dal suo viaggio in Norvegia.

Quelli che mostrano maggior soddisfazione per queste nomine sono gli agrari.

Berlino, 2, ore 23. — Il Cancelliere principe di Hohenlohe ha inviato un memoriale all'Imperatore contro la modificazione del Gabinetto militare e contro il progetto di procedura militare.

Qualora l'Imperatore non ne tenesse conto, il Cancelliere si dimetterebbe.

Pel traforo del Sempione.

(S) **Berna**, 2. — Il Governo del Cantone di Berna rimise alla direzione della Compagnia del Giura-Sempione il suo impegno di dare al traforo del Sempione la sovvenzione di un milione alle condizioni concordate tra il Consiglio federale, i Cantoni e la Compagnia.

Il bilancio del Tesoro 1897-98

La spesa reale presunta per l'esercizio finanziario testè principiato, è di L. 831,394,829.50, delle quali L. 30,316,117.95 indicano il " movimento dei capitali. „

Notiamo subito che il progetto del Ministro prevedeva una minore spesa di L. 1,500,500. L'aumento, introdotto dalla Commissione, riguarda per un milione e mezzo il debito vitalizio e per cinquecento lire le spese generali (personale di ruolo.) Ne vedremo più sotto le ragioni.

In confronto dell'esercizio 1896-97 diminuiscono le spese effettive (ordinarie e straordinarie) di L. 5,586,137.40; aumenta il movimento dei capitali di L. 5,283,664.11, con una differenza finale a favore dell'esercizio corrente di L. 302,473,29.

Il servizio del debito pubblico, nelle sue diverse forme di debito consolidato, redimibile o variabile, assorbe oltre l'85 per cento della spesa effettiva, ossia L. 685,555,158,29 sopra un totale di L. 801,078,711,55.

Più precisamente importa:

il debito perpetuo	L. 473,638,986,97
il debito redimibile	„ 89,620,491,29
i debiti varii	„ 122,296,280,03

Aumenta, al paragone dell'esercizio precedente, il debito perpetuo di L. 721,979,71; diminuiscono i debiti redimibili e varii di L. 9,918,131,33 per effetto specialmente della conversione di titoli di debiti redimibili in consolidato 4,50 per cento al netto.

La situazione del debito perpetuo, nelle sue quattro diverse forme d'interessi, è la seguente:

Consolidato	5.0 0|0 rendita	L.	403.520.626.99
„	4.5 0|0 „	„	51.988.739.47
„	4.0 0|0 „	„	7.244.008.—
„	3.0 0|0 „	„	5.478.850.66
	Totale	L.	468.232.225.12

La differenza è rappresentata dalla rendita per la S. Sede (L. 3.225.000) e dai debiti perpetui dei Comuni e Corpi morali della Sicilia (2.181.161.85).

E' interessante uno specchietto allegato alla relazione per illustrare gli effetti dell'*affidavit*.

Nei 1893, prima del ripristinamento dell'*affidavit*, il Tesoro pagò all'estero per rendita consolidata o redimibile L. 234.203.497.61.

Negli anni successivi i pagamenti discesero a:

L. 110.941.719.77 nel 1894
„ 112.979.325.93 nel 1895
„ 106.334.704.97 nel 1896

ciò con un beneficio complessivo dell'erario, che il relatore, on. Zeppa, calcola in L. 27.600.000, tenuto conto della media del cambio, la quale risulta dell'8 per cento.

I pagamenti degli anni 1895 e 1896, fatti con la ritenuta del 20 per cento, sono riportati al ragguaglio del 13,20 per cento per stabilire analogia di termini nel confronto.

A questo risultato, realmente soddisfacente, hanno contribuito l'applicazione dell'*affidavit* in primo luogo, il graduale assorbimento della nostra rendita dall'estero in secondo luogo.

Il servizio del debito vitalizio importa una spesa di L. 80,850,000 ripartita per Ministeri come in appresso:

Guerra	L. 34,015,000
Finanze	„ 12,518,000
Interno	„ 7,437,000
Grazia e giustizia	„ 6,962,000
Marina	„ 4,774,000
Poste e telegrafi	„ 3,415,000
Tesoro	„ 2,865,000
Istruzione pubblica	„ 2,523,000
Lavori pubblici	„ 2,158,000
Agricoltura	„ 653,000
Esteri	„ 300,000
Pensioni straordinarie ed indennità	„ 3,230,000

Nel giro di pochi anni, dal 1884 al 1897, l'onere delle pensioni vitalizie da 64 milioni è salito progressivamente ad 80 — mentre il numero delle pensioni è rimasto pressocchè stazionario od è aumentato di poche centinaia. L'onere del Tesoro crebbe nella ragione del 25 per cento; il numero dei pensionati nella ragione appena del mezzo per cento. Infatti l'importo medio di ogni partita, che era di L. 666,86 nel 1884, salì a Lire 829,34 nel 1897.

Dunque una riforma delle discipline, che regolano le pensioni, più che alle condizioni sufficienti ad ottenere la pensione dovrà mirare alla misura della pensione stessa.

Ad un altro numero il seguito dell'esame della diligente ed accurata relazione Zeppa.

L'elezione Bertarelli.

Ieri c'è stata alla Camera una piccola battaglia per l'elezione Bertarelli. Non ne abbiamo parlato prima perchè, tranne qualche rara eccezione, ci sembra irriverente mettere il becco nell'opera della Giunta, sebbene, com'è facile capire, gl'interessati si agitino *unguibus et rostro*. Per l'elezione di Comiso (eletto Cocuzza, soccombente Caruso) ci sono già, ad es., quattro candidati in disponibilità che vantano tutti l'appoggio sicuro dei Caruso, se l'elezione venisse annullata.

Il caso del Bertarelli era molto dubbio. La sua eleggibilità si fonda sull'essere egli membro del Cons. sup. di sanità, perchè direttore gen. degli affari civili — ma la legge dice che è membro *nato* del Consiglio il capo dell'ufficio sanitario. Ora il capo dell'ufficio sanitario è lui o il capo della divisione della Sanità, che ha sostituito il soppresso Dir. generale?

La discussione giuridica sarebbe sottile. Piuttosto pare a noi che l'elezione del Bertarelli fosse contestabile politicamente pel fatto che egli fu nominato Dir. Gen. degli affari civili e quindi sarebbe diventato membro del Cons. di sanità pochi giorni prima dei Comizi e perchè l'influenza diretta che il Direttore degli affari civili può esercitare sui Comuni supera di gran lunga quella che possono esercitare tutti gli altri Direttori generali dell'amministrazione centrale.

La logica vorrebbe che fossero incompatibili tutti i direttori generali, i quali sono nei servizi loro affidati veri ministri in permanenza.

Ieri sera correva voce che la Giunta delle elezioni, dopo il voto della Camera, si fosse dimessa. E' un pio desiderio.

Non era il caso di dimissioni, e la Giunta ha fatto benissimo a non pensarvi neppure.

Il dramma di Rosmeur

ROMANZO DI PIETRO MAEL

Avvertiamo Editori e giornali che questo romanzo è stato acquistato dal Popolo Romano. *Tanto per gli effetti di legge.*

Per la polizia di Roma

La sotto-Commissione pel riordinamento della polizia in Roma, della quale fanno parte il prefetto a riposo comm. Colucci, il cav. Bonini e il cav. Silvagni, relatore, ha approvato la relazione che ora si sta coordinando in un progetto da sottoporre all'on. Rudini.

Per quel che sappiamo, il tipo preferito sarebbe quello della polizia di Parigi, che il comm. Colucci si è recato a studiare sopra luogo.

Si proporrebbe un corpo speciale di 1200 guardie alla dipendenza di un ispettore capo, che assumerebbe il titolo di ispettore comandante.

Le guardie, tutte scelte, sarebbero agli ordini di graduati ed ufficiali reclutati esclusivamente fra ex sott'ufficiali ed ufficiali dell'esercito e vestirebbero una divisa speciale simile a quella dei *policemen* inglesi, sostituendo all'attuale giubba un lungo soprabito nero.

Il corpo della polizia della capitale avrebbe tutti i servizi che ha ora la questura di Roma e i suoi componenti potrebbero essere mutati con agenti delle altre questure del Regno.

Agli uffici delle sezioni sarebbero assegnate maggiori attribuzioni e quindi speciali responsabilità per la loro sfera d'azione.

Queste le informazioni sommarie che si hanno.

Ora noi facciamo una semplice osservazione, ed è questa, che l'on. Di Rudini, prima di applicare il nuovo ordinamento farebbe bene a pubblicare lo schema di progetto proposto, perchè fosse esaminato e discusso nella stampa.

Se si trattasse di un progetto legislativo, questa pubblicità preventiva, sarebbe discutibile, giacchè noi potremmo esaminarlo quando fosse distribuito al Parlamento — ma siccome il Parlamento si è limitato a concedere la maggiore spesa, lasciando piena facoltà al ministro di riordinare la polizia di Roma nel modo che ritiene migliore, non sarebbe inutile di pubblicare lo schema del nuovo organismo prima di farlo sanzionare con decreto reale.

Si dirà che i giornali non porteranno alcun contributo, perchè d'ordinario i giornalisti in Italia possiedono un discreto arsenale retorico e non molte cognizioni sugli ordinamenti amministrativi dello Stato; ma potrebbe darsi che ce ne fosse qualcuno che ha studiato sul luogo la polizia francese ed anche l'inglese, qualcuno insomma che potrebbe presentare qualche osservazione che il Governo potrebbe trovare degna di attenzione.

E non solo nel giornalismo, ma nel pubblico si trovano persone competenti nella materia, le quali prendendo interesse alla cosa possono esporre qualche idea o rilevare qualche inconveniente a maggior vantaggio del nuovo ordinamento.

E' soltanto da noi che i Ministri hanno paura, non sappiamo se per malinteso amor proprio od altro, di far conoscere prima le basi dei nuovi progetti o provvedimenti che il Governo vorrebbe attuare: ma è anche vero che questo sistema non rare volte ha per effetto di far passare all'archivio vari progetti.

Nel caso presente si tratta di un servizio, nel quale la politica e i partiti entrano per nulla, giacchè a tutti interessa di avere un buon ordinamento della P. Sicurezza nella capitale e siccome quest'ordinamento nuovo per Roma dovrebbe poi servire, se i risultati corrisponderanno, al riordinamento delle altre questure, come dichiarò l'on. Rudini, così ci sembra che sarebbe opportuno pubblicare il progetto della Sotto-Commissione prima che il Ministro prenda una risoluzione definitiva.

Se le osservazioni che si faranno avranno peso, il Ministro ne terrà conto: se no, approverà il progetto tal quale.

Ferrovie italiane.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Milano, 2, ore 17.30. — Il Comitato della Società Mediterranea ha approvato i seguenti contratti:

Coi fratelli Pozzi di Torino per la verniciatura delle tettoie della stazione di Torino, Porta Nuova.

Con Tomaso Visetti di Torino pel restauro e la ripulitura delle facciate del fabbricato viaggiatori della stazione suddetta e saloni interni.

Con Penatti di Orsolano per la riparazione della copertura di zinco della stazione suddetta.

Colle Fabbriche Unite di biacche di Napoli per quintali 180 di intonaco bigio macinato all'olio per verniciatura di carri.

Con Albesiano di Torino idem.

Con Lepori Leopoldo pel consolidamento delle sponde del torrente Savolano.

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO.

Seduta del 2 - Pres. **Cremona** *- Ore 14.15.*

PRES. avverte che ai solenni funerali di Carlo Alberto il 28 corr. il Senato sarà rappresentato dai senatori residenti in Torino.

Senza discussione si rinvia allo scrutinio segreto il progetto di legge: " Matrimoni degli ufficiali dei diversi corpi della r. marina „.

Per gli infortuni sul lavoro.

LAMPERTICO. Non magnifica gli effetti di queste leggi. La pace sociale a suo credere suppone ben altro.

Ma queste leggi possono concorrere al sollievo delle classi operaie.

Nel diritto comune il rischio professionale non era riconosciuto ed era giusto riconoscerlo come inerente all'industria moderna.

Quel rischio professionale fu messo fuori questione dal controprogetto senatorio del 1896.

Lo stesso contro-progetto abbandonò l'assicurazione obbligatoria, sostituendovi quella facoltativa.

Crede che l'Ufficio Centrale del 1896, abbandonando quel contro-progetto non commette una contraddizione.

Esamina il progetto attuale, ed ammette che esso non sia tale da appagare i voti di tutti. Però molte delle censure fatte a questo disegno sono immeritate. L'Uff. Centr. ha cercato di limitare il più possibile l'azione del Governo.

Richiama l'attenzione del Senato sulla questione dell'ispettorato e delle ispezioni e sulla conseguente responsabilità eventuale dello Stato per l'azione dei suoi dipendenti.

Quanto alla colpa grave, ricorda le disposizioni che si contenevano nel precedente progetto di legge.

Si felicita coll'Uff. Centr. di aver tolto di mezzo la grave questione della colpa grave.

Finalmente desidera che si studi il modo di emendare l'art. 22, che così come è concepito è contrario alla giustizia.

GUICCIARDINI. Questo progetto si riferisce ad una promessa che da venti anni le classi dirigenti vanno facendo, promessa che il Governo reputa debba essere mantenuta.

Il *bill* inglese esaltato dai sen. Rossi e Vitelleschi ha moltissimi punti di contatto col progetto che essi vivamente attaccarono.

Sola differenza essenziale sta in ciò, che il progetto italiano vuole l'assicurazione, mentre il *bill* inglese non ne parla, perchè essa è già imposta in Inghilterra dal costume.

Confutate le precipue obbiezioni indica il movente del disegno che mira a riparare una ingiustizia sociale.

Vi ripara coll'indennità pel rischio professionale, coll'assicurazione pel pagamento dell'indennità e colla sopravvivenza della responsabilità civile, dipendente da sentenza penale.

Nessuno impugnò il concetto del rischio professionale e se ne compiace. Si può dire del paro che non fu combattuta l'opportunità dell'assicurazione.

Molto controversa invece è stata la disposizione dell'art. 22 di cui ritiene dimostrata la necessità e la giustizia.

Il pensiero del governo non è quello di fronteggiare i socialisti, ma di ubbidire ad un sentimento di giustizia. La più valida guarentigia dell'ordine civile consiste nell'informarsi al concetto che lo Stato è una grande tutela o una grande educazione.

VACCHELLI, relatore, riassume la discussione generale e risponde partitamente ai vari oratori che hanno combattuto il progetto.

Nega che con questo progetto si faccia l'interesse dei socialisti, nè che si intenda di disarmarli.

Coi socialisti, o meglio collettivisti, occorre mano ferma e per averla bisogna approvare a tempo i provvedimenti che si ispirano ai principii di giustizia e di equità.

Bisogna eliminare tutte quelle accuse, le quali, sebbene esagerate, molto influiscono sull'opinione pubblica.

Conclude raccomandando il progetto che è italiano nella fattura e sintetizza lunghi e maturi studi, sicchè è tempo oramai di decidere e non di continuare a studiare.

Dopo repliche dei senatori DE ANGELI e LAMPERTICO e del ministro, la discussione generale è chiusa.

La legge sul matrimonio degli ufficiali di marina è approvata a scrutinio segreto.

La seduta termina a ore 18,30.

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta ant. del 2. - Pres. **Cappelli** *- Ore 9.50.*

Due disegni di legge.

1. Leva militare marittima del 1877.
2. Sostituzione della strada da Zaccaria a Campiglia alla Zaccaria Ricorsi.

(Sono approvati).

Per la tomba di Giacomo Leopardi.

STELLUTI SCALA prega il ministro della P. I. di raccomandare al suo collega dell'Interno che provveda al decoro di alcune case nelle quali abitò Leopardi. (Ma se c'è il palazzo Leopardi a Recanati!)

GIANTURCO, accetta la raccomandazione.

Bilancio delle Poste e Telegrafi.

MORPURGO. Non consente nel giudizio severo di alcuni colleghi sui servizi postali e telegrafici, i quali a suo avviso, procedono abbastanza bene. (!) Vorrebbe però che buona parte dei proventi esuberanti fosse destinata al miglioramento dei servizi stessi.

Vorrebbe pure che, d'accordo con i Comuni, si formassero tutte le collettorie in 1.a classe.

Desidererebbe che si diffondessero gli uffici telegrafici, non essendo costosi dove si trovano già uffici postali.

Raccomanda si migliorino le condizioni di alcune categorie di personale, essendovi stridenti sperequazioni e dice che ad altre si sono aggravati gli oneri senza corrispondente rimunerazione.

Ritiene necessaria l'avocazione allo Stato del servizio telefonico e raccomanda il nuovo organico.

GIRARDINI. Lamenta il regresso nel servizio postale, l'inizio di decadenza maggiore.

La prima ragione consiste nell'avere istituito il Ministero delle poste e telegrafi, perchè la intromission della politica doveva disorganizzare, come ha fatto, due grandi amministrazioni che erano perfettamente condotte. Altra ragione [illegible] giusto malcontento che si è andato via via [illegible] nel personale per una serie di errori che furono commessi nel reclutamento e nel trattamento di quei funzionari.

Censura la tripartizione dei ruoli che ha creato disparità di condizioni fra gli impiegati centrali e provinciali.

SINEO. Spariranno col nuovo organico pronto.

GIRARDINI se ne compiace.

Loda il ministro di aver soppresse le direzioni compartimentali. Lo invita a sopprimere le agenzie che da noi hanno fatto pessima prova, essendo centri di lavoro incontrollabile, affrettato, male eseguito. (Noi ce ne serviamo e le troviamo comodissime).

Attende presto le riforme annunziate, per elevare il morale dei funzionari.

BARZILAI. Spera che la questione degli straordinari sia risoluta. Raccomanda la condizione dei portalettere, e conclude ringraziando il ministro per quel che ha fatto e farà per i suoi dipendenti, (tra i quali parecchi sono elettori dell'oratore).

BERTESI, a nome dei socialisti vorrebbe che gli utili non andassero a beneficio dello Stato, ma fossero impiegati pel miglioramento dei servizi stessi e di chi lavora.

Dice che i postali e telegrafici sono gli unici servizi pubblici che in Italia funzionino abbastanza bene. Però vorrebbe un bollettino multiplo per la spedizione dei pacchi postali, e che fossero modificate le disposizioni per le multe che sono esorbitanti, inoltre vorrebbe migliorato il servizio rurale.

Nota le ingiustizie nelle carriere degli impiegati e specialmente degli aiutanti postali, ed è lieto che il Ministro abbia dichiarato che sarà provveduto col nuovo organico.

Richiama l'attenzione sulle telegrafiste ed è lieto che la grande massa degli impiegati postali e telegrafici si organizzi; e questa organizzazione non dovrebbe sfuggire al Ministro, al quale raccomanda di provvedere in tempo.

SOCCI parla specialmente delle telegrafiste, che lavorano come tutti gli altri impiegati e sono condannate al celibato. Confuta le assurde opposizioni che si muovono ai diritti delle telegrafiste.

Il Ministro intende di mettere le telegrafiste in pianta; compia l'opera e tolga l'inconsulto divieto al matrimonio; divieto che offende ogni legge civile, sociale, umana. Raccomanda infine che sia migliorata la condizione dei portalettere rurali.

BISCARETTI nota il malcontento del personale delle poste e telegrafi; a questo malcontento si potrebbe riparare col ruolo unico.

SINEO. Ho già detto che sarà fatto!

BISCARETTI. Sì; ma se ne parlerà solamente al bilancio di assestamento. Ora è urgente che il nuovo organico sia pubblicato presto se si vuole ridare la tranquillità e la fiducia a tutto il personale il quale, dal vuotacassette ai capi d'ufficio, compie il delicato ufficio.

Parla dei telefoni e vorrebbe che per ora i grandi centri fossero collegati da fili telefonici.

ROMANIN-JACUR, dopo le raccomandazioni pei portalettere rurali, osserva come nella loro retribuzione non si tenga conto delle condizioni speciali nelle quali esercitano le loro funzioni, cioè il clima, la viabilità, ecc.

Raccomanda venga presa in esame la questione della retribuzione proporzionale ai proventi, la quale in molti casi costituisce una condizione di intollerabile precarietà per gli impiegati.

LUCCHINI LUIGI, per sè ed altri, dubita che la creazione del ministero delle poste e telegrafi sia dovuta alle ragioni tecniche addotte dall'on. Pascolato; questa creazione ha dipeso unicamente da ragioni politiche.

Nota come il deperimento di questi servizi, che è innegabile, non possa attribuirsi all'opera dei diversi ministri.

Esprime il dubbio che sia stato un buon provvedimento quello di ristabilire le direzioni provinciali; afferma poi che è stato ingiusto il provvedimento relativo agli ufficiali postali, ed invoca un'equa riparazione.

Crede meritevole di accoglimento la domanda dei telegrafisti per una retribuzione percentuale sui telegrammi spediti.

Si associa a quanto fu detto per i portalettere e raccomanda maggior nettezza negli uffici postali e telegrafici.

Progetto Pantano per gli emigrati.

PANTANO. Dà lode al ministro della marina per le disposizioni da lui date sul trasporto degli emigranti. Ora bisogna tutelare l'emigrante in patria alla sua partenza e nel luogo d'arrivo, contro ingordi speculatori e contro lo sfruttamento sotto qualunque forma si presenti. (*Bene!*)

LUZZATTI. Il governo ha in pronto un progetto sull'emigrazione il quale si inspira agli elevati principii svolti dall'on. Pantano. Sottrarre i nostri emigranti all'usura di ingordi speculatori non è facile impresa; il miglior mezzo sarebbe forse quello di fare che gli Istituti di emissione si assumano anche il credito verso gli emigranti. (*Benissimo!*)

Chiede che la proposta Pantano, sia deferita alla stessa Commissione che esaminerà il progetto del governo nella speranza che si faccia un pieno accordo, nell'interesse di una causa così altamente umanitaria. (*Vive approvazioni*)

(La proposta Pantano è presa in considerazione).

Presentazione di un disegno di legge.

DI RUDINI' presenta il progetto per l'abolizione della estatatura a Grosseto, modificato dal Senato.

La seduta è levata alle 12.5.

Seduta pom. - Pres. Zanardelli - Ore 14.15

Elezioni.

PRESIDENTE mette in discussione l'elezione del collegio di Tortona (Bertarelli). Questione grossa.

La Giunta propone l'annullamento, non considerandolo tra gl'impiegati dello Stato eleggibili.

GIRARDI combatte le conclusioni della Giunta; basandosi specialmente sui precedenti degli on. Valsecchi, Randaccio, Miraglia e Comandù, membri di Consigli superiori, tal quale come il Bertarelli lo è del Consiglio di Sanità.

PLACIDO anche lui combatte le conclusioni della Giunta.

BADALONI sostiene l'ineleggibilità.

GIANOLIO presenta un emendamento per convalidare l'elezione del collegio di Tortona nella persona dell'on. Bertarelli.

BACCELLI sostiene l'eleggibilità dell'on. Bertarelli e dice, contrariamente al concetto della Giunta, che non si è mai ritenuto dal Consiglio che il Direttore della Sanità per la legge sanitaria dovesse essere un tecnico.

BALENZANO (*rel.*) sostiene vigorosamente la sua relazione per l'annullamento, dimostrando che il Bertarelli non è il direttore della Sanità, il quale per legge ha diritto di essere membro del Consiglio.

Si presenta la domanda di appello nominale, ma ha la precedenza una domanda di votazione a scrutinio segreto.

GALLO (*presidente della Giunta*) ritiene poco corretta la domanda di votazione a scrutinio segreto.

Si vota quindi a scrutinio segreto l'emendamento Gianolio.

DI RUDINI' dichiara che il Governo si astiene, ma il primo a votare è l'on. Afan de Rivera che viene apostrofato dalla Giunta e dall'estrema Sinistra.

Succede un putiferio: moltissimi deputati escono dall'aula, altri discutono animatamente nell'emiciclo. Calmata la bufera si riprende la votazione. L'aula è quasi deserta.

L'estrema Sinistra e la Giunta non rientrano nell'aula. La votazione procede con lentezza straordinaria, ma finalmente per evitare la mancanza di numero legale molti rientrano alla spicciolata.

PRESIDENTE comunica l'esito del voto.

Votanti 228 — fav. 115 — contr. 113 — ast. 25

Viene proclamato eletto l'on. Bertarelli.

AFAN DE RIVERA dichiara che se avesse intese le dichiarazioni del Presidente del Consiglio si sarebbe astenuto.

IMBRIANI. Dunque il vostro voto non vale.

AFAN DE RIVERA (*ridendo*). Dissi mi sarei astenuto...

IMBRIANI. Allora la vostra è stata un'abile manovra. (*Risa — Commenti*).

Bilancio della P. I.

Dopo aver votato a scrutinio segreto i progetti approvati nel mattino, il Presidente apre la discussione generale sul bilancio della pubblica istruzione.

Siccome fa caldo, molti deputati vanno a fare una passeggiata nei corridoi, commentando il voto sulla elezione Bertarelli.

MAGLIANI. Esordisce dicendo che il problema della pubblica istruzione non è mai stato inteso come si doveva. (Bella novità).

Tutto l'indirizzo sociale e morale degli studi re-

clama di essere radicalmente mutato, perchè contrario alla storia, alle tendenze e alle tradizioni del popolo italiano! Ma ciò non avverrà fin quando il problema della pubblica istruzione in Italia non sarà inteso come la più alta questione di governo. Spera che il Ministro si accederà a tale affermazione!

PALIZZOLO deplora come tutti i gabinetti di tutte le Università e di tutti gli Istituti superiori non siano ancora forniti di tutti gli elementi necessari. (E i mezzi?)

Ricorda quindi le condizioni dell'istituto di Belle Arti di Palermo, che con sole 6000 lire di spesa può essere uguagliato ai migliori del Regno. Rinnova in proposito le sue raccomandazioni.

BERENINI. In Italia molto si è promesso per la pubblica istruzione, nulla si è fatto. Non discute i progetti del ministro sulla riforma dell'insegnamento superiore, progetti che dice però non corrispondere allo scopo dovendo l'insegnamento superiore essere modificato fin dalle radici. Dice che il ministro quando salì al potere era circondato dalle speranze tanto degli amici che degli avversari, perchè a tutti la sua giovane fibra lasciava ben sperare.

Fu delusione e qui si duole che la polizia *insidiante* (come se andasse non chiamata) ha penetrato nelle Università, asilo sacro della scienza.

S'interessa quindi della istruzione popolare. Dice che quando un padre fa studiare un figlio, lo fa col fermo proponimento di destinarlo alle più alte carriere, poichè ognuno al lavorar di penna sa attribuire una dignità maggiore e un maggiore decoro. Questa falsa credenza è agevolata dal falso indirizzo che si dà alla scuola elementare, che non educa nè dà all'allievo alcuna cognizione.

Vuole abolito l'insegnamento del catechismo, non per spirito d'intolleranza, ma perchè i maestri e le maestre non insegnino quello che non sanno e che non credono.

Enumera alcuni rimedi per migliorare e rendere più razionale l'insegnamento popolare. Fa quindi, con frasi colorite, un confronto tra i fanciulli agiati e i miseri che frequentano le scuole primarie e dice al ministro: ricordatevi che la fanciullezza passata senza sorriso prepara uomini che odiano senza pietà: provvedete.

Lamenta quindi le condizioni economiche dei maestri elementari.

Propugna la refezione scolastica.

L'oratore termina esortando il Ministro a desiderare il plauso dei posteri, anzichè quello dei presenti. (*Bravo!*)

La seduta è tolta alle 19.15.

ATTI DEL GOVERNO

La Gazz. Uff. del 2 contiene:

Legge che autorizza la Cassa dei depositi e prestiti ad eseguire le operazioni di trasformazione ed unificazione dei prestiti concessi al Comune di Roma — Id. id. riflettente lo stanziamento nel bilancio del Ministero dei lavori pubblici della spesa occorrente per provvedere a tutti gli impegni in corso nella categoria " Costruzioni di strade ferrate. „

R. D. che stabilisce alcune norme riguardanti il credito fondiario esercitato dagli Istituti di emissione — Id. id. sugli esami per l'avanzamento a scelta dei tenenti di artiglieria e genio.

Stato sanitario del bestiame nel Regno: Bollettino settimanale n. 25 fino al dì 26 giugno 1897 — Stato sanitario del bestiame in alcuni paesi esteri — Commercio del bestiame: Provvedimenti presi dai Governi esteri.

Nuovi uffici telegrafici. — Il 30 scorso giugno, in Serra San Quirico, provincia di Ancona, è stato attivato al servizio pubblico un Ufficio telegrafico governativo, con orario limitato di giorno.

Ministero istruzione. — Marconi avv. Belisario vice segretario nelle Università destinato a Modena.

Provveditori: Bertoli cav. Andrea provveditore a Cosenza trasferito a Bari.

Abilitazioni: Maraudrea Francesco abilitato ad insegnare nel ginnasio inferiore.

Belle arti: Basile prof. Ernesto nominato direttore dell'istituto di Belle arti di Palermo.

Concorsi: E' aperto un concorso al posto di direttore del Conservatorio di Musica di Parma. Le domande dovranno pervenire non più tardi del 31 luglio.

E' pure aperto un concorso al posto di architetto ingegnere direttore dell'ufficio regionale per la conservazione dei monumenti in Toscana.

Le domande dovranno pervenire non più tardi del 21 luglio.

Magistratura. — Tasca Manfredo vice presidente di tribunale a Venezia è tramutato a Verona — Panizzoni cav. Virgilio, giudice a Verona è nominato vice presidente del tribunale di Venezia.

I seguenti pretori sono tramutati: Montalenti da S. Damiano d'Asti in Asti 1.a — Lastrucci da Locana a Demonte — Marchetti di Muriglio da Demonte a Borgo S. Dalmazzo — Sala da Santhià ad Oviglio — Severgnini da Borgo S. Dalmazzo a Santhià — Eula D. C. da Oviglio a Monbaruzzo — Mussi Isnardi da Monbaruzzo a S. Damiano d'Asti — Pezzotti da Costigliole d'Asti a Cividale nel Friuli — Alpago da Fonzaso ad Adria — Conforti da Borgocollefegato a Civitella Roveto — Piccardi da Taggia a Ventimiglia — Botto Micca da Sassa a Taggia — Elena da Rocchetta Ligure a Carpaneto — Bullara da Piana de' Greci a Lentini — Calva da Melilli a Piana dei Greci — Binetti da Cerchiara Calabria a Maglie — Carpesito da Ramacca a Linguaglossa — Damelio da Ginosa a Marineo — Betto da Largobueco a Staiti — Canepa da Canale a Costigliole d'Asti — Rossi da Domodossola ad Ariano Polesine.

DALLE PROVINCIE DEL REGNO

Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Venezia, 1 — Si ha da Piavon, presso Treviso, che un ciclone devastò quel paese, abbattendo casolari e distruggendo il raccolto.

Nessuna vittima.

Ferrara, 1 — A Marrara ed altri comuni finitimi è scoppiato uno sciopero tra mietitori per ottenere un aumento di salario. Il prefetto mandò sopra luogo un rinforzo di truppa.

Cuneo, 1 — I reparti dei battaglioni alpini si sono venuti concentrando qui e parte sono partiti per Borgo San Dalmazio, parte per Vinadio, donde cominceranno le esercitazioni alpestri.

Piacenza, 1 — In seguito ad accordo fra i proprietari della nostra fabbrica di bottoni e gli operai, circa 500, è cessato lo sciopero che durava da tre settimane.

Cremona, 1 — Qui ed a Casalbuttano le filatrici scioperano per ottenere aumento di mercede e diminuzione d'orario.

Genova, 2, ore 14,32 — Stamane, nella sua villa di Carignano, è morto il cav. Federico Mylius, presidente del Consiglio d'Amministrazione della Società di Navigazione *La Veloce*.

Genova, 2. — La corvetta spagnuola *Nautilus* è partita per Tolone.

Bagni e Villeggiature

San Benedetto del Tronto, 1 luglio - (*Pellegrino*) — Sono ormai a buon punto i lavori del nostro Acquedotto, appaltati per L.175 mila alla vostra Società delle Condotte e dalla medesima affidati al bravo ingegnere romano Vincenzo De Sena.

Avremo dunque entro il mese la tanto desiderata acqua potabile: e si noti che quest'acqua venne riconosciuta dalla Direzione generale di sanità, dal laboratorio delle ferrovie e da più persone tecniche, una delle migliori delle Marche.

Avviso alle numerose famiglie romane che prediligono la nostra spiaggia incantevole per la bagnatura. Del resto, il paese offre tutti i conforti della vita a buon mercato: oltre ai molti comodi alloggi a prezzi discretissimi, v'ha il grandioso albergo dello stabilimento, posto fra gli ameni giardini pubblici e il mare, montato con somma proprietà, il quale con pensione a 6 lire il giorno per persona e con condizioni anche più economiche per famiglie, richiama più facilmente la preferenza dei bagnanti. Lo dirige sempre l'eterno Eugenio Squartini, con quello spirito d'intraprendenza che lo ha fatto annoverare fra i migliori conduttori dei ritrovi balneari della nostra riviera.

NOTE AGRARIE

Il raccolto del grano in Italia. — Il frumento è ormai caduto sotto la falce del mietitore ed è tempo di rendersi conto dei risultati del raccolto in Italia.

Dalle notizie assunte nelle varie regioni d'Italia e da più parti nella stessa regione si può dedurre che il raccolto del grano è stato il seguente:

Piemonte, per 2 parti buono, per 12 mediocre.
Liguria, 1 buono, 3 mediocre.
Lombardia, 6 buono, 12 mediocre.
Veneto, 8 buono, 12 mediocre.
Emilia, 11 buono, 7 mediocre.
Toscana, 8 buono, 12 mediocre.
Marche e Umbria, 5 buono, 15 mediocre.
Lazio, 6 buono, 8 mediocre.
Meridionale Mediterr., 8 buono, 8 mediocre.
Meridionale Adriat., 12 buono, 6 mediocre.
Sicilia, 8 buono, 4 mediocre.
Sardegna, 4 buono, 4 mediocre.

In complesso quindi il raccolto sarà mediocre per quantità in varie regioni, salvo le eccezioni dell'Italia meridionale e insulare.

Per qualità i grani si presentano migliori di quanto si poteva sperare, dato le pessime condizioni nelle quali fu eseguita la semina autunnale.

Conservazione del grano — Ed ora mano alle trebbiatrici che ormai si sono fatte strada dappertutto per fare un sollecito lavoro e portare senza rischio il raccolto al granaio. Il cav. L. B. uno dei più antichi nostri abbonati mi domanda da Mondolfo, Pesaro, qualche notizia in proposito alla conservazione del grano ed eccomi a soddisfarlo, ritenendola utile alla generalità.

Il frumento non deve essere riposto in granaio che quando abbia perduto parte della sua umidità (non dovrebbe contenere oltre il 13 per cento d'acqua) ciò che si ottiene stendendolo al suolo sull'aja dopo la trebbiatura. Ma non si ottiene mai una completa stagionatura in campagna perchè ognuno ha premura di portare il suo grano al granaio ove si trova al riparo dalle intemperie e dalle bocche e mani rapaci.

Quando l'umidità del frumento passa il 13 per cento, la conservazione riesce più difficile. La derrata si riscalda (fermenta) si ammuffisce e viene assalita dagli insetti. Il granaio abbia anzitutto le condizioni del pavimento e delle pareti in buono stato, bene stuccato in ogni parte e disinfettato da ogni residuo precedente.

Nei primi mesi che seguono la raccolta del grano si deve procurare di tenerlo nel granaio in mucchi non più alti di m. 0,50, o 0,60 specialmente se la stagione è corsa umida; e si deve rimuovere giornalmente la massa per arieggiarla, con che si promuove una ulteriore disseccazione.

Non è che quando il grano avrà perduto alquanto della sua umidità che si potrà esimersi dal paleggiarlo tutti i giorni, ma non bisogna trascurare di rimuoverlo di quando in quando. Queste operazioni servono a far acquistare al grano quel tatto che i pratici chiamano *la mano*, per cui il grano scorre e scivola, se si fa per chiuderlo nel pugno.

Lo stato di riscaldamento del grano si fa manifesto dall'odore che esso esala, e dalla mano che introdotta nel monte, sente del calore.

I mezzi preventivi, consistono anzitutto, nel badare che il grano sia bene asciutto prima di riporlo e poi paleggiarlo ed arieggiarlo, rimuovendo i mucchi.

Se l'infezione comincia a manifestarsi e si vede qualche farfallina in giro, bisogna ricorrere ai mezzi energici. Se si trattasse di piccola quantità di grano, si può usare il mezzo dell'*acido solforoso*. In questo caso si riempie per due terzi una botte col grano, indi s'introduce la miccia solfata accesa, si chiude il cocchiume e si rotola la botte più volte in modo che tutto il grano s'impregni di fumo di zolfo.

Questa operazione deve essere sollecita, non durare più di 5 o 6 minuti perchè si danneggierebbe il frumento nella sua facoltà germinativa.

Ma se si tratta di grosse partite, non è più il caso di parlare di botti; bisogna ricorrere al sistema del *solfuro di carbonio*.

Questa sostanza infiammabile, puzzolente, ha la proprietà d'evaporare rapidamente senza lasciare alcuna traccia. Il metodo più semplice è quello di mettere il solfuro entro bottiglie a bocca larga, le quali si tappano con tela, per impedire l'accesso della polvere e del grano, e nello stesso tempo per lasciare libero il passaggio ai vapori del solfuro; queste bottiglie così preparate, s'introducono direttamente nella massa del grano, assicurate a funicelle che sporgendo fuori dalla massa indichino il posto in cui le bottiglie furono.

Gl'insetti moriranno inesorabilmente per l'azione del solfuro.

E mi pare che tutto sia detto per contentare l'abbonato.

Miles agricola.

Collisione in mare.

(S) **Costantinopoli**, 2 — Sono annegati 14 uomini della nave mercantile tedesca *Rheinbeck*, che affondò in seguito a collisione colla nave da guerra tedesca *Berthilde*.

Il Capitano, un ufficiale un fuochista e quattro marinai si sono salvati.

Le scoperte di antichità

pel mese di aprile 1897

(*Continuazione e fine*).

Regione I (*Latium et Campania*). — Varie sculture marmoree si raccolsero nel Comune di Montecelio, e precisamente nella località Grotticelle, appartenente ai signori fratelli Tuzzi. La scoperta avvenne in occasione di lavori campestri; i quali a misura che si avanzavano verso la collina fecero riconoscere alcuni resti di costruzioni, e rimisero allo scoperto le sculture. Tra esse è degno di speciale riguardo un ritratto romano del primo secolo dell'impero, rappresentante un personaggio adulto, sbarbato. Un altro ritratto ci mostra un fanciullo, ma il lavoro è scadente. Abbondano altri pezzi di sculture che appartenevano alle statue ed ai gruppi posti per l'ornamento del ricco suburbano. Non vi si trovò nessun frammento scritto; sicchè non è possibile nè anche abbandonarsi alle ipotesi intorno alla famiglia di cui la villa apparteneva ed al tempo in cui fu abitata. Vi si recuperarono soltanto due monete in bronzo di Giulia Paola, prima moglie di Eliogabalo, le quali potrebbero valere a dimostrare che al principio del III secolo la villa non era stata ancora abbandonata.

In Pompei fu ripreso il disterro del vicolo che costeggia ad oriente l'isola XV della Regione VI, e vi si lessero sui muri parecchie iscrizioni dipinte. Sono i soliti programmi per le elezioni dei magistrati municipali, talora sovrapposti l'uno all'altro. Vi si lessero pure parecchie iscrizioni graffite, ed altre scritte col carbone. Nel vicolo che costeggia ad occidente la medesima isola si scoprì, insieme ad una piccola parte del pomerio, una rampa antica di terra, per cui si saliva sull'agere e si arrivava alla torre costruita sopra le mura in prospetto del vicolo stesso. Nei marciapiedi del vicolo si riconobbe che i blocchi di tufo hanno varii segni, forse marche di cava.

Nel peristilio di una casa, alla quale si accede dal terzo vano, furono rimesse a luce due meravigliose pitture. Sono due quadretti tolti da altro ambiente, e molto probabilmente da altro edificio, e quindi ricommessi nel nuovo intonaco. In ciascuno su fondo nero spiccano due bellissime figurine muliebri trattate con arte magistrale e di mirabile effetto. Nel primo è una poetessa che recita una poesia ad una compagna suonatrice. Nel secondo, che è della medesima grandezza e della medesima mano, è una giovane in piedi, che si appoggia col gomito sinistro ad un pilastrino, in atto di conversare con una giovane seduta, avviluppata in ampio manto. In questo medesimo peristilio si raccolsero alcuni oggetti comuni di suppellettile domestica, cioè una bilancia di bronzo ed un tripode di ferro.

Regione IV (*Samnium et Sabina*) — Frammenti architettonici, monete imperiali ed un'epigrafe sepolcrale latina mutila si rinvennero nel territorio dell'antica Amiterno, e precisamente in contrada Albereti presso S. Vittorino nel Comune di Pizzoli.

Resti di recinto poligonale, e pezzi architettonici appartenenti ad un antico tempio romano si riconobbero presso Pescorocchiano, nel comune di Civi... [illegible] territorio degli Aequicoli ...

Regione II (*Apulia*) — Un nuovo cippo miliario dell'Appia fu ricuperato in Benevento. Appartiene al tratto della via da Benevento ad *Aeclanum*, tratto che venne risarcito da Adriano nell'anno 123 come sappiamo da altri cippi colla medesima numerazione del nostro, ma non così completo come esso.

Regione III (*Lucania et Bruttii*). — Presso la Certosa di Padula il dott. Patroni scoprì i resti di un tempio di architettura greca e di stile ionico, come si potè determinare dalla forma di un capitello e dalle scanalature di alcuni rocchi di colonna.

In Lagonegro esaminò alcuni vasi di stile apulo della decadenza, rinvenuti nelle vicinanze del paese.

Nel Comune di Tortora visitò il luogo ove si pone la sede dell'antica città di Blanda, e vi notò avanzi di mura riferibili a due età ben distinte, cioè alcuni formati a massi irregolari intramezzati con pietre minori, altri a blocchi di calcare squadrati. Questi ultimi essendo vicini ai primi non possono farci fede dell'ampliamento della città, ma solo darci argomento di un restauro alla cinta primitiva.

Armi litiche rinvenute in una grotta ossifera esaminò il dott. Patroni in Scalea, e li riferì al tipo di Moustier.

In Tramutola riconobbe un bassorilievo di stile greco, rappresentante Ercole in lotta col toro cretese. E' scolpito in arenaria, e proviene, a quanto dicesi, dal territorio della vicina Saponara di Grumento. Sopra un'altura prossima al moderno abitato, scoprì notevoli avanzi di recinti primitivi formati a grandi massi sovrapposti e senza squadratura.

In Saponara di Grumento lo stesso dott. Patroni copiò alcune iscrizioni latine. Una di esse, pubblicata sopra antichi apografi, è preziosa per la storia di *Grumentum*, perocchè ci fa conoscere che quel municipio ebbe tre edili come Arpino, Formia e Fondi.

In san Chirico Raparo ebbe occasione di esaminare alcuni vasi apuli di buona arte, e monete scoperte nei dintorni del paese.

Presso Muro Lucano visitò gli avanzi del robusto recinto sulla Raia san Basile, i quali sono attribuiti alla città di Numistrone, e vengono additati come uno dei saggi più grandiosi dei cosidetti recinti pelasgici. Riconobbe alcuni nuovi tratti del recinto stesso, e studiò quel sistema di fortificazione, ponendolo a riscontro con quello di Atene.

Sull'alture di Tito Vecchio, presso Tito, scoprì i resti di preciazioni antichissime ad argini ed a terrapieni come nei Castellieri dell'Istria e nei recinti primitivi della bassa Etruria, riconosciuti nel territorio Sabatino, sulle alture del Cimino e nel territorio Volsiniese.

Sicilia. — Un sepolcreto di tarda età imperiale fu scoperto in Catania presso la via Lincoln. Era formato a vari filari di loculi, e gli oggetti di suppellettile funebre che vi si raccolsero, hanno somiglianza con quelli della necropoli siracusana dei Grotticelli, essa pure dei bassi tempi dell'impero. Murato in uno dei loculi si trovò un titolo cemeteriale cristiano greco; e tra le terre fu recuperata una lapide funebre latina posta ad un Narbonese che fu soldato della legione VII Gemina. Ricordò il prof. Orsi che questa legione formata da Galba andò in Pannonia e poi in Spagna, e fu composta principalmente con soldati spagnuoli, e con qualche milite della Gallia Narbonese. Memorie di soldati che appartennero alla legione predetta non erano mai apparse in Sicilia.

Nel porto di Barcellona.

(S) **Barcellona**, 2. — E' stato osservato per parecchie ore in riva al mare, il fenomeno dell'abbassamento e dell'innalzamento delle acque, colla variazione di un metro d'altezza dal livello ordinario ogni dieci minuti.

Una nave da guerra inglese, che era ancorata nel porto, ruppe le catene e dovette prendere il largo.

Teatri ed Arte

Drammatica. — *Le nozze d'Iefte*, bizzarria di C. Reggio, caduta in altri teatri, non è spiaciuta al pubblico del Politeama di Livorno. Lo Zoppetti nella parte del protagonista, e la signorina Montrezza in quella di *Zelia*, intorno a cui si impernia il lavoro comico, furono ammirevoli per il brio e per lo spirito.

— Tutti i giornali di Parigi si occupano della *Cavalleria Rusticana*, di G. Verga, rappresentata dalla Duse alla " Renaissance. „

Benchè l'opera del Mascagni ne abbia già fatto popolare l'argomento, anche in Francia, l'esito è stato completo; ed i maggiori critici riconoscono che di rado un autore ha saputo mettere tanta e sì diversa passione in lavoro così relativamente breve. Parecchi si occupano del Verga, e danno notizie delle altre sue opere, quasi sconosciute di là delle Alpi.

— La signora Rejane, colla compagnia del Vaudeville di Parigi ha inaugurato una serie di rappresentazioni al Lyric Theatre di Londra colla *Douloureuse* di Maurizio Donnay. La compagnia ha fatto buona impressione, ma il lavoro è stato giudicato misero e immorale; si capisce, Donnay è l'autore degli *Amanti!*

Belle arti. — Tra i quadri, passati per la recente cessione dell'Arcispedale di S. Maria Nuova alla Galleria degli Uffizi, in Firenze, vanno segnalati i seguenti: *L'incoronazione della Madonna* di fra Giovanni Angelico, il Dittico, nel quale Van Der Goes ha rappresentata la nascita di Gesù, e in cui sono anche raffigurati vari personaggi della famiglia Portinari, fondatrice dell'Arcispedale stesso, la *Madonna* in alto rilievo del Verrocchio.

Tra i libri miniati, il *Messale*, mirabile opera di Gherardo da Firenze.

La tomba del Gaffurio.

Il dott. Diego Sant'Ambrogio ha riconosciuto in un sarcofago, trascurato in Santa Maria Maggiore di Treviso, un'opera di Agostino Busti, il Bambaja, scultore assai celebrato sul principio del secolo XVI.

Questo sepolcreto era stato già deposto in Pavia, quale tomba di Franchino Gaffurio, da Lodi, uno dei più vantati musicisti del Rinascimento. Rubato tra il 1525 e il 1528, e trasportato a Treviso diventò la tomba di Mercurio Bua, capitano degli Stradiotti, che tanta parte ebbe negli avvenimenti di quei tempi e succedette all'Alviano nel supremo comando delle forze venete.

Specialmente notevoli i bassorilievi, di squisita fattura; in uno dei quali si vede l'effigie del conte di Virtù; in un altro Apollo col violino fra le mani, che conforta il morente; nel terzo, l'apoteosi del defunto Gaffurio, cui le Parche ed i putti simbolici offrono palme e fronde votive.

L'opera è delle più belle tramandate a noi dall'arte lombarda del secolo XV.

SPORTS.

All' " Acqua Santa. „

Fin dallo scorso anno, nelle prime ore del mattino, o nelle ultime del giorno, molti amici ciclisti — e specialmente le signore — avevano una meta costante: l' « Acqua Santa di Roma, » fuor di Porta San Giovanni. Erano brigate allegre, chiassose, che roteavano sul liscio stradone, e che finivano laggiù a confortare l'arsura con un cubitale bicchiere di fresca e salutare acqua minerale.

Naturalmente, poichè l'esempio è contagioso, quest'anno la schiera degli *habitués* è andata ingrossando. E l'ottimo dottor Taussig, cui preme anzitutto di abbondare in cortesia ed in *confortables* ha pensato ad essi. D'accordo con un negoziante di bicicli, ha fatto impiantare all' « Acqua Santa » un locale « ad hoc » per ricorrere le macchine dei ciclisti innamorati di quel lembo di olimpo; e, col locale, un servizio completo di riparazioni e pulitura.

E' stata, per gli assidui, una grata sorpresa, ed a nome di essi facciamo al dottor Taussig congratulazioni e ringraziamenti.

E intanto, poichè ci siamo, vogliam girare alla direzione dell'Acqua Santa un altro desiderio di molti frequentatori: quello, cioè, di impiantare, sotto l'alberata lambente la marranella, un tiro a segno con carabine Flobert. Lo desiderano molti, ma specialmente alcune signorine della *haute* che ieri, al più tardi, ci dicevano:

« Lo chieda lei, per noi ».

E le abbiamo servite.

R. Argo.

Ciclismo. — Fervono i preparativi per la fiaccolata di domani a otto in onore dei ciclisti napoletani. Più di trecento ciclisti hanno promesso di prendervi parte. *F. S.*

(Servizio speciale Pop. Rom.)

Londra, 2 ore 17,30 — *L'yacht Bona* del Duca degli Abruzzi ha vinto il primo premio alla prima giornata di gare sulla *Clyde*.

Nella seconda giunse secondo per 10 minuti di differenza.

Palazzo di Giustizia

Corte d'Assise.

Pres.: Lianzi - Giudici: Servigi e Giorgi - P. M.: Cavalli - Difesa: on. Barzilai e avv. Pagliaro.

L'omicidio in via Madonna dei Monti.

Prosegue l'interrogatorio dei testimoni.

Romeo Notaro, fratello dell'uccisa, già guardia di P. S. ed ora guardia carceraria, dichiara di costituirsi parte civile con l'assistenza dell'avv. Tosi. Abbiamo dunque un nuovo belligerante.

Ciro Cerri, l'amante della Gibelsacco. Appena ha cominciato a deporre, evidentemente imbarazzato, l'imputato è scattato rimproverandogli di averlo disonorato e di essersene vantato in un pubblico caffè. Il testimone si stringe nelle spalle ed abbassa la testa.

Altri testimoni raccontano, che quando Filocamo andò a Reggio per le elezioni, tutte le sere si fecero feste in casa sua, dove spadroneggiava il Cerri. Altri l'han visto salire in casa Filocamo, quando questi era uscito per recarsi in ufficio. Ed il giorno stesso della tragedia, egli era stato insieme alla Cerri in casa della Notaro.

Si rinuncia a moltissimi testimoni: poi il Presidente dà la parola all'avvocato della parte civile. Ma i difensori, avendo saputo che l'avv. Tosi non ha studiato il processo intervengono perchè il Presidente glie ne lasci il tempo. Infatti si accordano in questo modo: domani alle 10, l'arringa della parte civile. Lunedì le altre arringhe e la sentenza.

I Pretura Urbana.

Pretore: cav. De Luca - P. M.: avv. Placidi - Difesa: on. Imbriani.

Da Domoko a... Regina Coeli.

Angelo Cairoli, condannato per la bomba scoppiata al Ministero della guerra, il 30 maggio 1895, è tornato dal domicilio coatto ora stato sottoposto alla vigilanza speciale, quando cominciò la guerra Greco-Turca. Apertisi gli arruolamenti dei garibaldini, egli subito entrò nel corpo di Ricciotti Garibaldi. A Domoko combattè valorosamente e fu promosso sergente per merito di guerra. Ma prima di partire egli aveva dimenticato di domandare alla questura il permesso di allontanarsi dalla residenza che gli era imposta dal libretto di vigilato speciale.

Quindi al suo ritorno, come vuole la legge, si procedette contro di lui per contravvenzione alla sorveglianza, e ieri comparve dinanzi al Pretore.

Il P. M. pur riconoscendo tutt'altro che ignobili i motivi, che indussero il Cairoli ad allontanarsi da Roma, domandò un mese di reclusione. Il Pretore invece lo condannò a 25 giorni, consigliandolo poi come cittadino a rivolgersi alla grazia sovrana.

Il pubblico, che aveva applaudito la calda arringa d'Imbriani, non accolse con favore la sentenza, che, del resto, non poteva essere diversa.

Per il Pubblico

CALENDARIO

SABATO, 3 luglio 1897 — S. Lanfranco.

Leva il Sole alle ore 4,43 m. — Tramonta alle 7,43 s.
Leva la Luna alle ore 7,57 m. — Tramonta alle 9,51 s.

BOLLETTINO METEORICO

2 luglio

Europa: pressione Gran Brettagna, 767 Belmullet; bassa Russia occidentale, 753 Riga, Kiew.

Italia 24 ore: barometro ancora leggiermente diminuito ovunque temperatura poco diminuita Nord-ovest, aumentata altrove, qualche pioggia o temporale Italia superiore, Abruzzo, Sannio, Puglie, Basilicata, forte grandinata Domodossola. Stamane cielo nuvoloso Nord-ovest, Portotorres, sereno altrove. Barometro 759 Portotorres, 760 Portoferraio, Cagliari; 762 Sicilia, Roma, Aquone; 763 Reggio Calabria, Napoli, Taranto, intorno 761 altrove.

Probabilità: venti deboli specialmente meridionali, cielo sereno Sud, nuvoloso altrove con qualche temporale.

ANAGRAMMA

— Saprai, dopo, dirai.
— Senza sale tu m'avrai.

Spiegazione del Passatempo precedente:
RETTA-MEN-TE

STATO CIVILE

MATRIMONI del 27 GIUGNO

Bianchi Giuseppe, maniscalco, con Dalpiaz Michelina
Scarlati Dante, terrazziere, con Galli Giovanna
Facchini Domenico, portiere, con Lombardi M. Natalina
Bontempi Giuseppe, impiegato, con Siena Vincenza
Breccia Umberto, tappezziere, con Luciaioli Rosa
Timidei Ermete, messo, con Borgonzoni Diomira
Giovagnoli Roberto, pastaio, con Gatti Maria
Cimini Giovanni, fornaio, con Succi Annunziata
Carboni Giuseppe, ufficiale R. E., con Rotoloni Giuseppa
Andruccioli Pietro, muratore, con Malpassi Maria
Paciarelli Giuseppe, ministro evang., con Piacentini Giuseppa
Orlandi Alberto, sarto, con Beinaghi Giovanna
Gaj Salvatore, merciaio, con Di Ceri Laura
Grippa Clodomiro, macchinista, con Cruciani Adalgisa
Turetta Giacomo, custode, con Fabbrizi Angela
Basili Vincenzo, calzolaio, con Governatori Algisa
Spizzichino Roberto, industriante, con Piperno Regina

Nati e morti denunziati nel giorno 29 giugno.
Nati 32 compresi 4 nati morti.
Morti 21 dei quali 9 sotto i 7 anni.

MORTI

Rocchi Caterina fu Angelo, Roma, 70, coniug.
Roccabruno Stefano di Andrea, Trento, 25, celibe
Fontana Teresa fu Francesco, Roma, 56, nubile
De Somma Francesco di Raffaele, Civitavecchia, 40, coniug.
Primucci Achille fu Angelo, Ficano, 40, celibe
Ciotti Lorenzo fu Eleuterio, Velletri, 70, celibe
Camaroei Filippo fu Vincenzo, Norcia, 43
Babucci Rachele fu Giuseppe, S. Vinc. Valle Roveto, 67, nub.
D'Ottavi Luisa fu Michele, Roma, 55, coniug.
Coluzzi Angela fu Mariano, Roma, 72, vedova
Mancini Nazzarena fu Lorenzo, Rieti, 42, coniug.
Bacchiani Maria di Domenico, Montefiascone, 42, coniug.

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Commissariato militare Napoli. - 16 luglio - Fornitura quint. 15,000 di grano. Lotti 150.

Provincia di Pavia. - 12 luglio - Rimonta della difesa Boricina a sinistra del Po. Pres. L. 46,900.

Provincia di Napoli. - 8 luglio - Appalto del brecciame della strada di Caserta m. 14,700. Annuo estaglio Lire 41,000.

Provincia di Forlì. - 12 luglio - Correzione della strada provinciale del Ronco fra Meldola e Civitella. Previste L. 78,700.

Immobili in Roma. - Aumento di sesto - 10 luglio - 1.a sez. tribunale - Casa piazza delle Chiavi d'oro n. 14-15. Lire 7312.

- 23 luglio - 1.a sez. c. s. - Casa in via Nomentana 147 n. 893. L. 10,600.

- 30 luglio - 4.a sez. c. s. - Casa sulla traversa da Porta Salaria alle Mura di Belisario L. 174,465.

Consiglio Comunale

Seduta del 2 luglio 1897 — Pres. **Ruspoli.**

La seduta è aperta alle 21,40.

Dopo brevi raccomandazioni del cons. VITELLESCHI per rendere più semplice la compilazione del verbale delle sedute del Consiglio, cui dà esaurienti spiegazioni il sindaco, si pone in discussione la proposta:

— Acquisto della Villa Borghese.

CARANCINI. Dà alcune spiegazioni sulle dichiarazioni fatte nell'ultima seduta quando accennò al timore che nel caso, in cui la Villa dovesse essere venduta per asta pubblica, potessero sorgere concorrenti artificiali.

Egli intendeva alludere al fatto che alcuni creditori a tutela dei loro interessi, potrebbero essere spinti a far elevare il prezzo dell'asta.

PACELLI ERNESTO. Prende le mosse dalle dichiarazioni fatte dal Sindaco nell'ultima seduta e che compendia in tre punti; 1.o diminuzione di lire 800,000 per quote di tasse inesigibili; 2.o accantonamento esistente di L. 1,000,000 per la costruzione del ponte Cavour; 3.o possibilità da parte del Comune di pagare subito tutto il prezzo convenuto, L. 3,000,000, per l'acquisto di Villa Borghese, avendo il Comune in cassa L. 3,500,000. Premette quindi che uno stato di cassa non è lo specchio di una situazione finanziaria ed amministrativa e cerca quindi di spiegarsi l'indovinello delle L. 3,500,000 di disponibilità. Questa cassa, continua, è conseguenza della trasformazione dei prestiti, trasformazione che è la più eloquente prova dell'impotenza del Comune a corrispondere agli impegni presi. Aggiunge che le L. 3,500,000 derivano da L. 1,645,000 di minori ammortamenti e dal prelevamento di L. 2,500,000 residuo del prestito delle L. 15,500,000 che doveva rimanere intatto come riserva a futuri e pericolosi esercizi.

Da questo prelevamento è conseguita la necessità di fare il nuovo mutuo trasformato di L. 51,800,000 mentre sarebbe stato sufficiente di L. 48,800,000. Ciò significa debiti nuovi. Ne resta sorpreso ricordando l'esposizione finanziaria, del Sindaco, del 13 luglio 1896, la relazione del preventivo 1897, l'altra che accompagna il compromesso di Villa Borghese, nelle quale si afferma che l'acquisto della Villa sarà fatto senza aggravi di sorta. Ciò non gli pare conforme alla verità delle cose, se si considerino i nuovi ammortamenti pel prelevamento delle L. 2,500,000. Si trattiene poi ad illustrare il *deficit* in vista, sull'esigenze delle tasse, *deficit* di L. 800,000 che per una strana combinazione è il parallelo del gettito della tassa di famiglia.

Osserva come i contribuenti romani non possono sopportare più tasse e quindi esorta i colleghi a preparare riforme atte a combattere questa gravosa *intangibilità*. Chiede quindi al Sindaco la cifra degli oneri e redditi che proverrebbero dall'acquisto di Villa Borghese e il modo dei pagamenti.

Ha tutta la buona intenzione di votare l'acquisto di Villa Borghese, ma desidera votare ad occhi completamente spalancati.

CAETANI vuol giustificare la proposta di rinvio della discussione che fece nell'ultima seduta. Egli fu mosso da un unico desiderio: quello di dar modo ai colleghi di studiare profondamente la questione sicuro che tutti non potevano essere mossi che da un solo sentimento: fare scrupolosamente gl'interessi dell'Amministrazione. Non respinge in massima la proposta: fa questione di prezzo. Crede che il diritto del Comune riduca sensibilmente il valore della villa; nè teme della validità del medesimo, dal momento che gli stessi proprietari, dopo un modesto tentativo, hanno rinunciato ad oppugnarlo.

Ritiene esagerato il prezzo stabilito dalle perizie e non si preoccupa di altri possibili concorrenti in caso di vendita coatta, perchè non vede dove in Roma si potrebbero trovare speculatori che volessero dedicare i loro capitali in tale impresa. Intorno alla questione finanziaria rileva come la disponibilità accennata dal Sindaco costituisca in ultima analisi un peggioramento dello stato patrimoniale del Comune, essendo la conseguenza di un prolungamento delle scadenze dei prestiti.

Accenna alla opportunità di eseguire nuovi lavori reclamati dalle classi operaie, per quanto non creda corretto criterio amministrativo quello d'indebitare il Comune per dar lavoro ai disoccupati, al sempre maggior carico delle pensioni e delle spese per la pubblica istruzione, per concludere che si avvicina una posizione molto difficile pel Comune.

Voterà quindi contro la proposta per non impegnare l'avvenire.

CRISPOLTI. Si domanda se la spesa che si propone sia in relazione al valore della villa e a tale proposito rileva come i proprietari e specialmente i creditori debbano avere naturalmente innanzi agli occhi la prospettiva di vendere la villa al comune e quindi difficilmente si adatterebbero ad una liquidazione disastrosa per asta pubblica. Del resto l'equità del prezzo proposto risulta dal fatto che nessuno si sarebbe mai sognato di poter acquistare la villa alle condizioni attuali se non fossero avvenuti i disastri, che colpirono la famiglia proprietaria.

In ogni modo è opportuno aver presente che se la villa fu finora un onere per la famiglia Borghese a beneficio del Comune, ciò impone al municipio il dovere morale di rilevare quest'onere quando detta famiglia non si trova in grado di sostenerlo.

Da questo stesso sentimento fu mosso il governo nelle trattative per l'acquisto della galleria.

BIANCHI. E' contrario alla proposta perchè ritiene che la medesima rappresenti un onere annuo pel Comune di almeno 200 mila lire.

Ci sono altri servizi pubblici più urgenti ai quali occorre provvedere con le disponibilità del bilancio. Egli voterà la proposta se la Giunta potrà trovare le somme necessarie per far fronte ai nuovi aggravi con altrettante economie incominciando dal concorso pel teatro comunale.

CARANCINI. Si rallegra dell'indirizzo preso dalla discussione perchè ha posto in chiaro la vera situazione economica del Comune. Ma in tale argomento non crede si debba far solo questione di cifre: c'è anche di mezzo una grande questione di decoro e di utilità pubblica che non può essere trascurata.

Il Municipio deve comprare la villa. E' questo il *delenda Cartago* perchè nessuno di noi potrebbe giustificare verso i nostri amministrati l'abbandono della villa Borghese all'alea di un'asta pubblica. Del resto il valore effettivo venale e voluttuario insieme fu già giudicato quando la Cassa di Risparmio concesse sulla villa un prestito per 1,700,000 lire, dal quale, date le norme vigenti, può ben dedursi una valutazione di molto superiore ai 3 milioni. In ogni modo, essendo vero quanto asseriva il cons. Caetani, che cioè se oggi la situazione del Comune è buona fra non molto diverrà poco lieta, l'abbandono della villa oggi sarebbe un abbandono definitivo. Insiste quindi per l'approvazione della proposta.

PIPERNO deplora che trattando della situazione economica del Comune, siasi confusa la situazione di cassa con la situazione patrimoniale.

La disponibilità non rappresenta che un debito. Non crede che si possa prescindere dalla questione finanziaria per altre considerazioni d'ordine generale, quando non si è voluto aumentare perfino una classe alla scuola commerciale femminile che era reclamata da imperiose necessità per ragioni di bilancio.

RUSPOLI. Constata che più o meno si è riconosciuta da tutti la necessità o la utilità dell'acquisto della villa Borghese. Nessuna questione pertanto sul punto principale.

Il Consiglio attuale ha quindi confermato i desiderii ed i voti espressi dai Consigli precedenti che sempre affermarono, anche quando si trattò della passeggiata Flaminia, la convenienza di acquistare la Villa Borghese. Tutte le divergenze si riducono quindi all'entità del prezzo e alla possibilità di avere la Villa a condizioni migliori.

Per ciò che riguarda il prezzo di stima rileva che nella perizia di 5 milioni il valore del terreno non è rappresentato che da 1,600,000 lire; la rimanenza è costituita dal valore di fabbricati, oggetti d'arte ecc.

In caso d'asta pubblica le riduzioni non potrebbero essere quindi che assai limitate. E giova notare che il credito della Cassa di Risparmio oltrepasserà i due milioni, ove si tenga conto degli interessi scaduti, delle tasse non pagate e delle spese privilegiate. A ciò bisogna aggiungere altre 800,000 lire d'ipoteche, i cui creditori non si adatterebbero così facilmente a perdere ogni cosa.

Ricorda che altra volta fu trattato l'acquisto per 18 milioni e quindi tenuto conto dei voti espressi più volte non poteva esimersi la Giunta di far pro-

Comunale

97 — Pres. Ruspoli.

sente al Consiglio questa speciale condizione favorevole.

Si è detto: voi fate un debito per acquistare la Villa. Non è esatto. Il debito è già fatto. Ci sono disponibili oltre tre milioni del prestito dei 15 milioni, ultimamente contratto, perchè ne furono utilizzati appena 12, oltre i 2 milioni che veniamo a realizzare per la recente conversione dei prestiti. Nessun debito facciamo quindi per Villa Borghese.

E a tale proposito tiene a rilevare che se tali somme furono risparmiate, ciò avvenne soltanto perchè negli ultimi quattro bilanci la Giunta potè conseguire economie complessive per L. 3,420,000.

Noi — dice — siamo non solo usciti dal vecchio sistema di superare i preventivi, ma malgrado gli aggravi eccezionali per l'aumento del cambio, abbiamo potuto realizzare tali economie che se la somma di cui trattiamo è disponibile non è estranea in ciò l'opera nostra. In ogni modo, quando in quest'anno appunto abbiamo potuto ottenere uno sgravio annuo permanente di L. 1,600,000 per la conversione dei prestiti, l'aumento di spese pel pagamento degli interessi del prestito con la Cassa di Risparmio e per le conseguenti spese di manutenzione non rappresenterebbe che una riduzione delle economie conseguite. Conclude augurandosi che il Consiglio accetti la proposta della Giunta. (*Approvazioni*).

MALATESTA e SALUSTRI-GALLI dichiarano di astenersi perchè consiglieri della Cassa di Risparmio.

KAMBO si asterrà parimenti perchè interessato nella vertenza.

Posta ai voti la proposta della Giunta è approvato con 42 voti favorevoli contro 15 contrari.

Vota contro oltre i consiglieri *Caetani*, Giordano-Apostoli, Vitelleschi, tutta la *Montagna*.

Dopo un'animata discussione, cui prendono parte vari consiglieri, fra i quali CARANCINI, GIORDANO-APOSTOLI, JACOUCCI, BENUCCI, LIBERALI, MALATESTA ecc., si approvano i singoli articoli del compromesso.

La seduta è levata al tocco.

Erano presenti i consiglieri:

Pacelli E., Armellini, Malatesta, Crispolti, Di Carpegna, Ingami, Kambo, Civalleri, Cecchini, Bastianelli, Bianchi, Ruspoli, Masi, Cruciani-Alibrandi, Lizzani, Tese, Nissolino, Monaci, Trompeo, Bugarini, De Rossi, Desideri, Cassiani, Veraldi, Persichetti, Massimo, Coltellacci, Ballori, Gennari, Caetani, Brauzzi, Liberali, Jacovacci, Vitelleschi, Gazzani, Ceselli, Panizza, Albini, Jacoucci, Pacelli F., Tittoni R., Galluppi, Ceselli, Aureli, Tenerani, Benucci, Baccelli, Salustri-Galli, Giordano-Apostoli, Sciripi, Alatri, Piperno, Modigliani, Doria, Galli, Ruggeri, Mazza, Palomba, Santucci, Marucchi, Zuccari, Buttarelli.

CRONACA DI ROMA

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 36,4 — minimo: 20,7.

Vaticano — Ieri il Papa ricevette monsignor Piavi, patriarca di Gerusalemme.

Al Monte di Pietà. — Fin dal dicembre dell'anno scorso ci occupammo della nuova pianta organica per gli impiegati del Monte di Pietà, di cui ci si annunziava imminente l'attuazione.

La necessità di tale riforma era non solo risultata dall'ispezione prefettizia eseguita dal cav. De Rossi: ma dal fatto che alcuni impiegati sono costretti a disimpegnare varii uffici, come il cassiere generale, che funziona anche da economo e da esattore.

Sebbene però l'organico sia pronto da *tre* anni, ancora non si è riusciti a portarlo alla luce, malgrado tutta la buona volontà della commissione amministrativa.

Ora la commissione fra le varie ragioni per le quali ha chiesto al Comune l'autorizzazione di ripristinare, come annunziammo, il diritto di polizza sulle prestanze da L. 1 a L. 10 rileva la necessità di migliorare la sorte delle categorie inferiori degli impiegati così scarsamente retribuiti da essere — constata la relazione stessa — " non meno da compatire del pubblico impegnante. „ Infatti moltissimi non hanno che uno stipendio di L. 58,40 mensili!

E' quindi il caso di sollecitare tale riforma per rimuovere il malcontento che serpeggia nell'amm. e che non può non avere effetti dannosi pel buon andamento dei servizi.

Del resto il ripristinamento del diritto di polizza non è richiesto dalla Commissione soltanto per avere i fondi occorrenti alla riforma organica sopra accennata.

La proposta è stata motivata da altre e varie ragioni d'ordine generale che consigliarono la Giunta ad accogliere la proposta della Commissione.

Tali motivi si riassumono nei seguenti:

1. Che quel diritto non rappresenta un utile per l'Istituto, ma appena uno scarso rimborso della spesa di conservazione, di fornitura di scatole, di assicurazione e sta a fronte della responsabilità di custodia.

2. Che a causa del forte deprezzamento generale di tutte le merci, indipendentemente dall'aumento della prestanza, la quantità ed il volume dei pegni, a parità di prestanza, è considerevolmente cresciuto; cosicchè occorre per essi uno spazio sempre maggiore, di maniera che il reddito del palazzo, che prima per affitti era di L. 53,280, ora è ridotto a L. 19,715,50, avendo dovuto destinare a custodia molti locali che prima si affittavano.

3. Che coll'aver concesso la gratuità dei pegni fino a L. 5, le classi bisognose hanno avuto un benefizio che supera lo aggravio del ristabilimento del diritto di polizza; tale concessione corrisponde per l'Istituto ad una diminuzione di reddito annuo di circa L. 75,000.

4. Che il benefizio che l'Amm. ricaverebbe dal ristabilimento del diritto di polizza, non peserebbe che in parte minima sulle classi povere, perchè la maggioranza dei pegni piccoli viene al Monte da parte delle agenzie private, le quali, mentre ottengono gratuitamente la prestanza dallo Istituto, gravano il pubblico più povero dell'interesse in misura usuraria profittando altresì dell'abolizione del diritto di polizza.

5. Che infine il cresciuto lavoro materiale, aumentato per le ragioni di sopra accennate, impone all'Amm. di provvedere al servizio mercè aumento di personale, e, per le categorie inferiori, anche di stipendio come già fu accennato.

Vogliamo quindi sperare che il Consiglio comunale si occuperà quanto prima della questione.

Ambasciata degli S. U. d'America — The anniversary of *Independence Day* occurring this year on Sunday, the Ambassador of the United States and Mrs. Draper will be at home at the Grand Hotel, on Monday, July, from 5 to 7 o' clock to receive such of their fellow countrymen and countrywomen as may honor them with a call on that occasion.

Il telegrafo senza fili — Il Marconi continua, al Ministero della Marina, gli esperimenti delle sue macchine alla presenza dei funzionari, ufficiali e impiegati di quel Ministero, con esito brillantissimo.

La propagazione delle onde elettriche permette la trasmissione delle parole da un apparecchio all'altro, assai distintamente senza il menomo uso di fili trasmittenti.

Il Marconi, un giovanotto sbarbato, poco più che ventenne, intelligentissimo, si mostra assai convinto del successo di esperimenti anche a grandi distanze, poichè quelli che ora si stanno facendo sono limitati ad uno spazio da 15 a 50 metri fra un apparecchio e l'altro.

Oggi e domani si faranno nuovi esperimenti ed a qualcuno di questi assisteranno i Ministri della Marina, della Guerra e delle Poste e Telegrafi.

Lunedì mattina, poi, verrà fatto un esperimento nuovo a cui saranno invitati i rappresentanti della stampa romana e i corrispondenti dei giornali.

Intorno alla telegrafia senza fili la *Rivista Marittima* del giugno scorso ha pubblicato un importantissimo articolo, di assoluta opportunità in questi giorni.

Ne è autore il capitano di corvetta cav. Pouchain, ufficiale superiore studiosissimo, che da tempo segue con vivo interesse lo sviluppo dell'elettricità ed ha pubblicato pregevoli scritti sull'argomento.

L' "Italie„ e la Villa Borghese. — Avremmo risposto all'articolo dell'*Italie* contro l'acquisto della Villa Borghese, ma siccome la questione è stata decisa ieri sera, sarebbe la *moutarde après diner*.

Una statua. — Questa mattina è stata tirata ad alto la statua di cui si è tanto parlato in questi giorni, ritrovata sotto il piano stradale del Corso presso il palazzo Sciarra.

Il frammento della lunghezza di circa metri 3 rappresenta una figura muliebre in piedi ricoperta di grande panneggiamento. E' mancante della testa e delle braccia che fin dall'origine dovevano essere riportate. Erano presenti all'estrazione l'amministratore dei casamenti Sciarra signor Alfredo Mazzetti e l'architetto Moraldi, direttore dei lavori di fognatura che si stanno eseguendo. Nell'eseguire questi lavori è venuta a luce la statua suddetta. Ora si trova depositata nei magazzini comunali.

Il monumento a U. Partini. — Per l'inaugurazione del monumento eretto nel Campo Verano al ten. Partini, il Comitato esecutivo ha invitate le Società dei reduci, militari, politiche, di resistenza ecc. a trovarsi con le rispettive bandiere in piazza dei Cinquecento.

L'inaugurazione avrà luogo con un discorso dell'on. Guido Baccelli alla presenza dei rappresentanti del Comune, della Provincia, dell'Esercito.

La " Società generale operaia „ e la " Fratellanza militare „ hanno rivolto ai soci speciale invito.

Per i maestri elementari — Nei Collegi di Anagni e di Assisi è aperto il concorso ai posti di studio gratuiti e semigratuiti che risulteranno vacanti alla fine dell'anno scolastico. Tempo utile per la presentazione delle domande coi documenti, al 15 agosto p. v.

— La signorina Meatecchi Eleonora è stata nominata maestra istitutrice effettiva di prima classe nel collegio di Anagni.

Educatorio Pestalozzi. — La Giunta esecutiva, nell'ultima adunanza, presieduta dall'on. senatore Finali, approvò il concorso di lire 500, stanziato in bilancio, al Comitato delle Colonie Apennine, ed inoltre la spesa per l'invio di un numero non minore di dodici bambini ai bagni marini. Alla Commissione medica diede incarico di scegliere fra i bambini poveri dell'Educatorio quelli ammalati, per proporre il loro invio o alla montagna o al mare.

Stabilì in pari tempo che l'Educatorio, durante il periodo delle vacanze estive fino a tutto il 15 settembre p. v., restasse aperto tutti i giorni, eccetto i festivi, dalle ore 9 ant. alle 6 pom., accogliendo a pagamento bambini d'ambo i sessi, di età non oltre i 12 anni. La retta mensile per ogni bambino fu fissata in lire sei, e per due fratelli lire dieci.

Magistratura. — I seguenti, nominati uditori, sono destinati a Roma: Omodei-Zorini Vincenzo, Pugliese Carlo (già applicato all'avvocatura generale erariale), Giuseppe Marcatojo, alla Corte d'appello — Ferro-Luzzi Manfredi, alla Cassazione — Angelastro Beniamino, al tribunale.

Zama Luigi e Petrucci Pasquale, uditori presso la Corte d'appello e il tribunale di Roma, sono destinati alle funzioni di vice-pretori ad Isili (Cagliari) ed a Vizzini (Catania).

Tuccillo Giovanni, vice-cancelliere di tribunale a Sant'Angelo dei Lombardi, applicato alla Corte di appello di Roma, è tramutato a Napoli — Berauni Giovanni, id. della pretura di Decimomannu, id. al tribunale di Roma, è tramutato a Carpi.

I vice-cancellieri Mansani Luigi, della prima pretura urbana di Roma, e Giuseppe Giannoni, della pretura di Alì (Messina) sono temporaneamente applicati alle cancellerie della Corte d'appello di Roma e della prima pretura urbana.

I seguenti, appartenenti al distretto della Corte d'appello di Roma, sono nominati: Narciso D'Orazi, vice cancelliere aggiunto al tribunale di Roma; Tullio Parani, sostituto-segretario della Regia Procura, presso lo stesso tribunale — G. A. Risoldi, vice-cancelliere della pretura di Ferrandina (Potenza) — Pio Annoni (in servizio presso il Ministero), vice-cancelliere della pretura di Aritzo (Cagliari) — Gualtiero Bartolini (idem), vice-cancelliere aggiunto al tribunale di Isernia.

Società ginnastica " Roma „ — A cominciare da lunedì 5 fino al 15 corrente, le lezioni della Scuola popolare gratuita avranno luogo nella sede della Società ginnastica " Roma „ nei giorni di lunedì e giovedì:

1.a Sezione dalle ore 18 1|2 alle 19 1|2.
2.a " " 19 1|2 " 20 1|2.

L'ingresso è da via S. Vitale.

Acqua Marcia. — Il Sindaco pubblica un manifesto colla nuova tariffa dei prezzi per i lavori d'impianto e di riparazione che possono occorrere agli utenti dell' Acqua Marcia. I nuovi prezzi sono ridotti notevolmente ed hanno vigore dal 30 giugno.

Appena finiti i lavori parlamentari li pubblicheremo.

Società di M. A. fra gl'impiegati civili. — Domani, alle 21, trattenimento drammatico. Si rappresenterà: *Come salvarla!* Nuovo bozzetto drammatico della signorina C. Comitti — *Niente di male.* Commedia in 3 atti di F. A. Bon.

Imposte dirette — La Commissione di prima istanza per l'applicazione delle imposte dirette ha accolto i reclami sulla tassa di ricchezza mobile di Martini Gaetano, Calenzio Gennaro, Palica Isabella, Bottinelli Antonio.

Ha accolto in parte quelli di Canevari Raffaele, Brand Paolo e Luigi, Bana Fritz, Pichi Clemente e Ricciotti Paturgo.

Ha respinto quelli di Bernardo Giuseppe, Antonelli Augusto, Pellicani Federico e Viola Filippo.

Ha respinto allo stato degli atti quelli di Coari Giuseppe, Jannino Carolina, Cagli Salomone, Bruni Guglielmo e Baracconi Luigi.

Se dovete recarvi a Venezia, munitevi dei libretti Coupons della Ditta Biancotti e Elefante, V. Due Macelli 68-69, coi quali potrete con minima spesa avere alloggio, vitto, divertimenti ecc. - Chiedete programma.

Ospedali di Roma. — Movimento dei malati al 1 luglio 1897.

Ospedali	Esistenti U.	D.	Tot.	Entrati U.	D.	T.	Usciti Guar. U	D	Morte U	D	Totale	Rimasti U.	D.	Tot.
S. Spirito	425	11	436	27	1	28	13	—	3	—	16	436	12	448
S. Antonio	159	227	386	—	—	—	—	7	—	2	9	159	218	377
S.ta Galla	148	—	148	—	—	—	—	—	1	—	1	147	—	147
S. Giovanni	—	462	462	—	25	25	—	30	—	4	34	—	453	453
S. Giacomo	148	103	251	8	1	9	3	6	—	—	9	153	98	251
Consolaz.	49	25	74	2	2	4	—	1	—	—	1	51	26	77
S Gallicano	92	104	196	1	1	2	—	—	—	—	—	92	105	198
Totali	1021	932	1953	38	30	68	16	44	4	6	70	1039	932	1951

Insolazione. — Alle 15 e mezzo di ieri la guardia municipale Sanchiarelli ed il bracciante Alari Leopoldo con la vettura 1192 condotta da Salvaci Antonio trasportarono alla Consolazione lo *scoccione* Monacelli Tommaso d'anni 44 d'Alfedena che in piazza Mastro Giorgio mentre stava spezzando i selci fu colpito da insolazione.

Il Monacelli giunse cadavere all'ospedale.

Nelle tasche del poveretto non si rinvenne che un semplice soldo.

Il grave incendio di ieri. — Iermattina verso le 3,45 un grave incendio sviluppavasi in via Palestro, tra gli stabili segnati coi n.i 51-55. Quivi trovasi una tettoia in ferro e cristalli, chiusa nel davanti da un muro che giunge all'altezza del primo piano.

Il locale è occupato da una drogheria di proprietà dei fratelli Giacomo e Giovanni Dalchir.

Appena avvertiti, accorrevano sul posto i vigili della Cernaia e della Pilotta con due pompe di 4.a classe, il comandante ing Fucci, il capitano Jonni e il tenente Giuliani.

Malgrado tutti gli sforzi fatti dai vigili, coadiuvato da numerose guardie e carabinieri, non fu possibile salvare il negozio, per la violenza del fuoco, alimentato dalla grande quantità di generi infiammabili che si trovava raccolta colà. Ogni cosa andò quindi distrutta e la tettoia crollava con enorme fracasso.

Il fuoco minacciava di attaccare anche i ballatoi delle case circostanti al luogo dell'incendio; ma i vigili con forti getti continui, riuscirono ad impedire danni maggiori.

La drogheria che ha subito un danno di circa 30 mila lire era assicurata presso la *Fondiaria*.

Fuochetto. — Un piccolo incendio si sviluppava ieri alle 16 nel forno di Chiesa Pietro in via Bocca della Verità 11.

Accorsero i vigili del Campidoglio e il fuoco in breve fu domato cagionando lievissimi danni.

Coltellate mortali. — Il contadino Mariano Chicca d'anni 26 da Castel Madama, si reca assai spesso in Roma per vender frutta. Ieri verso le 14 trovavasi in piazza Guglielmo Pepe con un asinello che portava due bigonci carichi di albicocche.

Un individuo, avvicinatolo, dopo essersi fatto dare un soldo di frutta non volle pagarlo. Il contadino irritato dalla violenza, rispose aspramente e il giovinastro raccolte alcune pietre le lanciava contro il malcapitato.

Questi replicava con identici argomenti.

In aiuto dello sconosciuto accorreva allora un altro giovinotto che rapidamente affrontando il Chicca lo colpiva di coltello al fianco destro. I due giovinastri prendevano quindi il largo.

Il disgraziato contadino soccorso da alcuni cittadini venne trasportato all'ospedale di Sant'Antonio da un giocoliere, certo Pasquale D'Alessandro.

I dottori Nicolai e Giuliani dopo avergli apprestato sollecite cure lo dichiararono in pericolo di vita.

La questura è alla ricerca degli autori del ferimento.

Ribellione. — Dagli agenti della squadra mobile fu arrestato Belardini Pietro d'anni 20 romano perchè trovato associato con individui soggetti alla sorveglianza.

Mentre veniva condotto alla questura centrale certo Calicchia Domenico di anni 20 romano si fece addosso alle guardie per liberarlo.

Accorsi il maresciallo Pagliari ed altri agenti i due ribelli vennero tratti in arresto.

Tentato suicidio. — Certa Adele Follega, una giovane venticinquenne, ieri sera, nella propria abitazione, al viale P. Margherita, 257, per dispiaceri amorosi ingoiò dello joduro di potassio allo scopo di suicidarsi.

Fu soccorsa in tempo.

Investimento. — In piazza SS. Apostoli la vettura 1306 investiva il facchino Gambelli Augusto d'anni 36 da Città della Pieve, producendogli una contusione profonda al torace e varie escoriazioni alla mano destra. La guardia municipale Guessi Gaetano lo trasportò alla Consolazione. Fu giudicato guaribile in 25 giorni.

Baruffe — Il pescivendolo Consorti Ettore di anni 24, da Roma, in via Gaeta per divergenze di interessi veniva a questione col macellaio Crociani Pio. Questi, dato di piglio ad una forcina, colpiva il Consorti al polso destro producendogli una lesione sanabile in 10 giorni.

— Il pizzicagnolo Marrasi Biagio d'anni 22 da Piè di Valle nella bottega in via Lavatore, 28 venne a diverbio col ministro del negozio Corona Augusto. Dalle parole passarono ai fatti ed il Corona afferrato un bastone ne assestò varii colpi sulla testa del Marrani producendogli ferite che alla Consolazione furono giudicate guaribili in giorni 10.

— In via del Polveraccio, 21 certa Marzi Assunta d'anni 33 romana litigando con due persone non ancora identificate ebbe a riportare un calcio all'inguine destro. Guarirà in 15 giorni.

— Presso Tor Pignattara, ieri verso le 16, il *capoccia* Giuseppe Cingolani venuto a questione con il bracciante Costantino Settimi lo colpì ripetutamente con una forcina. Quest'ultimo riportò delle contusioni al braccio destro. Dodici giorni di cura.

— Delia Concetta da Napoli, di anni 34 per una questione avuta col marito D'Antonio Giuseppe, si buscò una scarica di pugni, da riportare varie contusioni alle braccia. Fu medicata a S. Giacomo e ne avrà per 10 g.

Ladri — Al negoziante Volterra Giacomo, in via del Tritone 49-50, dalla vetrina esterna fu rubato un taglio d'abito del valore di L. 28.

— De Paolis Francesco d'anni 21, romano, fu arrestato in piazza Colonna perchè tentò borseggiare del portafogli certo Zazzari Raimondo d'anni 57, impiegato, da Cesena.

Alla Consolazione. — Ricoverati:

— L'ortolano Zalloni Pietro d'anni 16 romano in via del Boschetto cadde ferendosi con un pezzo di vetro al polso sinistro. Guarirà in 10 giorni.

— Arcangeli Salvatore d'anni 9 romano in casa soffiando sul fuoco fu scottato all'occhio sinistro da un pezzo di carta accesa. Giorni 16 di cura.

— Il manuale Fatata Antonio, di anni 23, «da Luce,» alle 18 e mezza, nel cantiere dell' incrociamento dei collettori, in via Salaria Vecchia, stando a lavorare sulle travature che sostengono la paratoia di scarico, alte dal suolo metri 16, accidentalmente cadde, fratturandosi la gamba sinistra e ferendosi alla testa. Guarirà in un mese.

— A Rorigatti Beatrice, di anni 29, da Ferrara, nella sua abitazione, in via S. Maria in Trastevere, 9, p. 4°, si rovesciò un lume a petrolio. Riportò ustioni alla mano destra. Giorni 20 di cura.

A S. Spirito. — Ricoverati:

— Il mattonatore Galloni Giuseppe di anni 16 per essergli caduto addosso un barile di vino, mentre scaricava un carretto in via Giulia. Contusioni guaribili in 15 giorni.

A S. Antonio. — Ricoverati:

— Da piazza Vittorio Emanuele il pensionato Luigi Lefebre d'anni 48 francese, assalito da colpo apoplettico. Giudizio riservato.

— Nell'abitazione del suo padrone Montaguti, in via Firenze 43, la domestica Caterina Calocci bevve per equivoco dell'acido solforico.

A S. Giacomo. — Ricoverati:

— Il calzolaio Suppa Ettore, ventenne, ferit si accidentalmente alla coscia destra col trincetto, mentre lavorava nella bottega in via del Tritone 81, 10 giorni.

Arresti — Dagli agenti della sezione Trastevere venne arrestato Di Veroli Marco di anni 22, romano, abit. in via Natale del Grande 12, perchè condannato a 2 mesi e 25 giorni di reclusione per appropriazione indebita.

Piccola Cronaca di Roma

Programma che eseguirà questa sera il concerto comunale in piazza Colonna dalle 21 alle 23:

1. Rubinstein " Royal Tambour et Vivandière. „
2. Donizetti " Maria di Rohan „ sinfonia.
3. Rossini " Il Barbiere di Siviglia „ Temporale — " Otello „ Romanza del Salice — " La donna del lago „ Marcia e coro dei Bardi.
4. Wagner " Il vascello fantasma „ Divertimento.
5. Verdi. " La Traviata „ Preludio atto 3° — Mascagni " I Rantzau „ Preludio.
6. Gounod " Le Rendez-Vous „ suite de Valses.

Monte di Pietà.

Lunedì, 5 luglio 1897 — **2a** *Custodia vende*:

Oggetti d' *oro* impegnati il dì 12 *novembre* 1896 fino alla polizza **235500**.

Oggetti biancheria e vestiario impegnati il dì 12 *dicembre* 1896 fino alla polizza **260000**.

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre custodie.

TEATRI DI ROMA

Costanzi. — Questa sera *Dionisia*.

Nazionale. — Colla *Messalina* di Pietro Cossa questa sera la compagnia Ferrati inaugurerà la stagione estiva in questo teatro.

Il celebrato lavoro del poeta romano è stato molto bene scelto per la prima rappresentazione nella quale la parte della protagonista sarà sostenuta dalla signora Carloni-Talli.

Manzoni. — Alla bambina Pierina Gismondi furono offerti iersera numerosi doni in occasione della sua beneficiata.

Stasera penultima recita della stagione coi popolarissimi ed emozionanti *Drammi della Taverna*.

Grande Arena in via Quintino Sella. — Pubblico numeroso anche iersera ed applauditissimi i nuovi pezzi di musica aggiunti alla *Gran Via*. La Compagnia Ferrara-Nion ha, fra gli altri pregi, quello di variare quasi ogni sera lo spettacolo; stasera infatti prima rappresentazione delle *Campane di Corneville*.

Circo Reale. — Solito spettacolo equestre con replica di " Cendrillon „.

Excelsior, in via della Consulta. — Un successo strepitoso hanno avuto iersera le nuove canzonette romanesche della notte di S. Giovanni cantate dalla signora Maracci, tanto che stasera si ripetono, precedute da uno sceltissimo programma di varietà.

Vice-Fabr.,

SPETTACOLI D'OGGI.

Costanzi. — *Dionisia*, ore 21.
Nazionale - *Messalina*, ore 21.
Manzoni. - *I drammi della Taverna*, ore 21.
Grande Arena nella Pista Tomei - V. Quintino Sella — *Le Campane di Corneville*, ore 21.
Circo Reale. — *Fiera di Siviglia*, ore 21.
Gambrinus Halle — Corso, P. in Lucina. Spettacolo di varietà tutte le sere - ore 21 1|2.
Excelsior — Via Consulta, pista Bini - Spettacolo vario
Orti Aureliani Ponte Sisto (Trastevere) divertimento variato tutte le sere dalle 20 alle 24.

Ultime Notizie

Il Senato di ieri

Approvò, anche a scrutinio segreto, il progetto di legge sui matrimoni degli ufficiali di marina.

Continuò poi ed esaurì la discussione generale sugli infortuni nel lavoro.

Furono presentati gli ultimi disegni di legge approvati dalla Camera.

Oggi seduta alle ore 15.

La Camera di ieri.

Dopo le interrogazioni nella seduta antimeridiana continuò la discussione generale del bilancio delle Poste e Telegrafi.

Nella pomeridiana dopo lunga discussione fu convalidata a squittinio segreto l'elezione del comm. Bertarelli nel Collegio di Tortona.

Fu quindi iniziata la discussione generale del bilancio della pubblica istruzione.

Parlarono gli onorevoli Magliani, Palizzolo e Berenini.

Oggi due sedute: Poste e Telegrafi nella mattutina; Istruzione pubblica in quella del pomeriggio.

Giunta delle elezioni.

Ieri la Giunta discusse in seduta pubblica le elezioni contestate di Atessa eletto Giampietro, soccombente Riccio; Comiso eletto Cocuzza, soccombente Caruso; e Campagna eletto Bonavoglia e soccombente Francesco Spirito.

La Giunta deliberò di nominare una Sotto-Commissione per la revisione delle schede per le elezioni di Atessa e Campagna.

Per l'altra si riservò di deliberare.

I Principi di Napoli.

(S) **Londra,** 2. — Il Principe e la Principessa di Napoli resteranno alcuni giorni a Londra, prendendo alloggio all'*Hôtel Bristol*, allo scopo di visitare privatamente i Musei, le Gallerie, le opere d'arte ed i monumenti della città.

Pei dazi di consumo.

La Commissione parlamentare dei dazi di consumo ha approvato il progetto ministeriale ed ha nominato relatore l'on. Balenzano.

Gara d'onore

Un decreto del ministro della P. I. stabilisce che la gara d'onore fra i licenziati dei licei e degli istituti tecnici è indetta per il componimento d'italiano.

I lavori ammessi alla gara saranno spediti al Ministero appena terminati gli esami.

Sulle contabilità comunali

La Commissione che esamina il progetto di legge sulle contabilità comunali ha approvato con radicali modificazioni i primi cinque articoli. Si prevede che la discussione sarà ancora lunga ed animata.

Corso di lavoro manuale educativo.

Dal 22 agosto al 30 settembre p. v. sarà tenuto nella città di Ripatransone il 9.o corso di lavoro manuale educativo.

Potranno essere ammessi al corso i maestri e le maestre delle scuole elementari, le maestre degli asili e dei giardini d'infanzia, i giovani licenziati nel corrente luglio dalle scuole normali, gli insegnanti delle scuole complementari e normali, ed i regi ispettori scolastici del circondario.

Ministero della marina.

Il *Savoia*, l'*Europa* e il *Dogali* sono partiti da Napoli; l'*Iride*, la *Lombardia* e il *S. Martino* sono giunti a Messina; la *Staffetta* è partita da Dar es Salaam il 1°.

INFORMAZIONI ESTERE

La riforma fiscale in Francia

Servizio speciale del Pop. Rom.

Parigi, 2, ore 18,20 — Secondo la relazione presentata la riforma fiscale somiglierebbe nelle sue grandi linee all'antico progetto Scialoia sull'imposta fondiaria che sarebbe fissata al 4 per cento sul valore locativo.

L'Abissinia e le potenze.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 2, ore 19,20 — Il *New-York Herald* dice che la missione inglese in Abissinia ha ottenuto un grandissimo successo.

Menelik ordinò di stabilire una doppia linea telegrafica da Gibuti a Zeila.

I disordini nell' India.

(S) **Calcutta,** 2 — La calma, che era stata turbata a Chittper nel Bengala in seguito alla pretesa profanazione di una moschea, va ristabilendosi gradatamente.

La polizia, per ristabilire l' ordine, dovette far fuoco sulla folla. S'ignora il numero dei morti e dei feriti.

Borse e Mercati

Roma, 2 Luglio 1897.

La Borsa fu oggi di una fermezza rimarchevole durante il primo periodo. La Rendita con attive transazioni fu negoziata sui prezzi di 97.92 1|2 a 97.97 1|2, in chiusura leggermente meno ferma 97.90.

Contanti fermissimo 97.75 a 97.70. Rendita 4 1|2 107.85 a 107.90.

Valori calmi. Banca d'Italia 758 — Meridionali 707.50 — Mediterranee 545 a 548 — Acque 1230 — Gas 822 — Omnibus 236.50 a 237,50 — Molini 140 1|2 Condotte 204.50 — Metallurgica 122.50 a 122.

Cambi in ribasso.

Francia 104.30 — Londra 26.18.

Ore 18,30. — Meno fermi.

Rendita 97.82 a 97,85. Resto intrattato.

Cambio dazio doganale 3 Luglio L. 104.36
Dal 28 al 4 - fino a L. 100 - L. 104.40

BORSE ITALIANE — 2 luglio 1897
N. B. - I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	97 93	97 70	97 85	96 05 97 97
Id. fine.	— —	97 92	97 97	— —
Id. 4 1|2 0|0	107 80	107 80	108 10	— —
Az.B. d'Italia	756 —	— —	758 —	760 1/2
„ B.Generale	— —	52 50	— —	— —
„ ferr.Medit.	545 —	545 —	546 —	516 —
„ „ Merid.	707 1/2	707 50	707 —	707 —
„ di Torino.	— —	— —	480 —	— —
„ B. Sconto.	— —	— —	89 —	— —
„ Tiberina .	— —	— —	7 —	— —
„ Sovvenz. .	— —	— —	14 —	— —
„ Nav. Gen.	338 —	337 —	— —	— —
„ Raff. Zuc.	261 —	264 —	— —	— —
Ob.ferr.3 0|0 .	— —	209 50	— —	— —
id. Merid. . . .	— —	312 75	— —	— —
Fond. B. d'It. 4 0|0.	— —	488 50	— —	—
„ „ 4 1/2.	— —	502 —	— —	— —
„ S. Paolo .	— —	— —	517 —	— —
CAMBI DELL'ITALIA SULL' ESTERO				
Francia vista	104 37	104 37	104 32	104 40
Berlino id.	128 65	128 75	— —	128 65
Londra id.	26 21	26 22	— —	
Londra a 3/m.	— —	— —	26 20	26 06

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Genova, 2, ore 22.15 — (*Borsino*) — Rendita 97.51 a 97.75 — 4 1|2 per 0|0 107.75 — Meridionali 704 a 708 — Mediterranee 545 a 549 — Navigazione 337 a 338 — Raffinerie 260 — Banca d'Italia 754 a 755.

Parigi, 2, 15,14	Apertura	Chiusura	Boulevard
RENDITE franc. 3 0|0 amm.	— —	101 75	— —
„ 3 0|0 perp.	104 10	104 02	— —
„ 3 1|2 0|0 .	107 40	107 35	—
ITALIANA 5 0|0	95 85	95 90	—
turca	21 1/2	21 70	— —
spagnuola	63 7/16	62 7/8	— —
russa nuova . . .	— —	94 40	— —
portoghese	— —	23 9/16	— —
ungherese	— —	— —	
Egiziano 3 0|0 . .	— —	537 —	— —
Banca di Parigi. . .	884 —	881 —	— —
Banca Ottomana . .	— —	572 1/2	— —
Credito Fondiario. .	— —	690 —	— —
Azioni di Suez . . .	— —	3260 —	— —
Lotti Turchi. . . .	— —	110 1/2	— —
Fer. Meridion. ital. .	696 —	696 —	— —
CAMBI sull'Italia	— —	4 1/4	— —
su Londra	— —	25 10	— —
su Madrid	30 1/4	— —	— —
sull'Argentina . .	— —	— —	— —

Parigi, 2 — Prezzi di compensazione e riporti.

Rendita italiana 5 0|0	95 90	Riporto 0 18
Banca di Parigi.	882 —	Rip. 1 57 1|2
Azioni Suez	3235 —	Riporto 1 75
Ferrovie austriache	775 —	Rip. 1 37 1|2
Ferrovie Lombarde	195 —	Riporto
Ferrovie meridionali a termine . .	694 —	Riporto 1 25
Credito Fondiario	630 —	Riporto 2 50
Rendita spagnuola esterna nuova .	63 10	Riporto 0 10
Rendita ungherese 4 0|0 (1877) . .	106	Riporto
Egiziano 5 0|0	537 —	Riporto 1 80

(Servizio speciale del Popolo Romano).

Parigi, 2 ore 16 — (Fonte italiana) — Pesantezza liquidazione meno fermi 104,08 — 12|50 — 25|25 — 95,90 — 50|25 — 65|50 — 695 — 21,72 — 35|50 — 60|25 — 573 — 6|10 — 12|5 Rio *ordinaire* 560 preference 151 — 62,81 — 62|1 — 112|5 — 740.

Parigi, 2 ore 15,44 (— Fonte francese) — Malgrado liquidazione non facile predomina ottimismo salvo per spagnuolo.

Vienna, 2, calma	1	2	Londra 2, apertura	2	2
C° austriaco	368 87	368 75			
R.aust. oro	122 90	123 15	N.vi Cons.	112 3/4	112 13/16
Id. carta	102 —	102 10	Italiana .	93 3/16	93 1/4
N.ni d'oro	9 53	9 53	Turca . .	21 1/2	21 1/2
Lire ital.	45 50	45 60	Egiziano	107 1/2	107 —
C.Londra	119 52	119 50	Argento .	27 9/16	27 9/16

Versate alla B. d'Inghilterra st. - Rit.

Berlino, 2 fermissima	1	2	Sconto ufficiale SAGGIO	
Ital. cont.	94 25	94 50	Italia	5 per 0|0
f. mese .	94 30	94.70	Francia . . .	2 per 0|0
Mediter. .	105 —	105 50	Inghilterra .	2 per 0|0
Merid.li .	134 10	134 50	Germania. .	3 per 0|0
N.P.russo	66 70	66 70	Austria. . .	3 per 0|0
Rublo . .	216 15	216 20	Belgio . . .	3 1|2 per 0|0
C.Italia .	77 35	77 35	Spagna . . .	

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 2 luglio, ore 16,15 (urgenza) apertura

Cotoni, - Vendite probabili del giorno TENDENZA sostenuta	Balle N.	12000

Havre, 2 luglio, ore 16,15 (urgenza) apertura

Cotoni, - Vendite probabili del giorno Prezzo fine luglio TENDENZA sostenuta	Balle N. L. 44 50	2000
Caffè, Santos good average TENDENZA sostenuta Prezzo f. luglio	Vendita sacchi N. 44 —	1200

Parigi, 2 luglio ore 16,15

GENERI	FINE DI MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca.	46	40	46	50	
Avena	15	80	16	—	
Olio di colza	57	50	57	50	
Spiriti	38	—	38	30	
Zuccari	34	50	34	—	

STAZI ARCANGELO, gerente.

F. MARION CRAWFORD

SANT' ILARIO

(Seguito di *SARACINESCA*)

Traduzione dall'inglese di LIDA CERRACCHINI

La sua vita precedente lo aveva reso uomo santo, ed egli valutava moltissimo l' influenza personale.

Di più, non aveva il cuore cattivo ed avrebbe preferito di mantenersi possibilmente in buoni termini con tutti.

Secondo lui, egli non aveva fatto che reclamare ciò che era legittimamente suo, ma non desiderava di aver nemici coloro che gli avevano ceduto tutto senza opposizione.

Corona continuò per la sua strada, e trovò Faustina e Flavia insieme.

La loro madre non era in grado di veder alcuno.

Il resto della famiglia era andato in campagna non appena portata via la salma, accondiscendendo alle insistenze degli amici più intimi.

Flavia e Faustina però erano rimaste a casa, un pò perchè la vecchia principessa aveva realmente avuto una scossa troppo forte per essere in grado di andar via, ed un pò perchè San Giacinto si era rifiutato di lasciar Roma.

Faustina inoltre, era abbastanza eccentrica per trovare addirittura indecente questa fretta di distrarsi, ed era passata nelle ultime ventiquattro ore per una tale serie di commozioni da avere assolutamente bisogno di riposo.

Quanto a Flavia prendeva le cose con molta calma, ma avrebbe preferito assai di trovarsi coi fratelli e colle cognate.

La disgrazia aveva momentaneamente attutita la sua vivacità, benchè fosse facile accorgersi che essa non aveva prodotto sopra di lei una profonda impressione.

Se si dovesse dire la verità, era più spiacevolmente colpita da quell' incontrarsi improvvisamente con Corona che dalla tragica morte di suo padre.

Credette necessario di essere più affettuosa del solito, non per calcolo, ma piuttosto per liberarsi da una impressione sgradevole.

Essa balzò incontro a Corona e la baciò sulle due guancie.

— Quanto desideravo vedervi! — disse con entusiasmo — Siete stata tanto buona con Faustina. Figuratevi se ella fosse stata obbligata a passar la notte sola in carcere! Ma che abbominevole equivoco! Spero che quell' uomo terribile sarà mandato in galera.

" Povera Faustinuccia! Ma a chi poteva venir in testa che ella fosse stata capace di fare una cosa simile?

Corona non era preparata alle maniere di Flavia, ed esse urtavano in modo sgradevole la sua delicatezza.

Ma non disse nulla, e si limitò a ricambiare i saluti con gentile cordialità, prima di mettersi a sedere fra le due sorelle.

Faustina si manteneva fredda, disgustata com'era dall' indifferenza della sorella.

Pensava che se Corona non l' avesse accompagnata alle carceri di Termini, sarebbe stato ben difficile indurre a far questo qualcheduno della sua famiglia.

— E il povero babbo! — continuò Flavia con volubilità. Non è una cosa terribile, troppo terribile?

" Pensare all'audacia dell'assassino!

" Non dimenticherò mai l'impressione che egli mi ha fatto.... mai. Senza un prete, senza nessuno.... poveretto!

— Il Cielo è molto misericordioso — disse Corona, credendo necessario di dire qualche cosa.

— Oh, lo so — rispose Flavia fattasi seria ad un tratto. — Lo so. Ma il povero babbo,... vedete... ho paura....

Si fermò con aria significativa e scosse il capo, lasciando implicitamente supporre che le probabilità dell'eterna salvezza del principe Montevarchi fossero molto scarse.

— Flavia — esclamò Faustina indignata — come puoi dire simili cose?

— Oh, io non dico nulla e del resto... vedete... egli qualche volta era molto buono. Soltanto l'altro ieri, per esempio, mi aveva promesso quegli orecchini.... sai Fausina... quelle gocciole di perle.... è vero che, dopo tutto, non erano molto grosse. Egli mi aveva proprio detto che voleva darmele come un ricordo se... ah! mi dimenticavo...

Si fermò alquanto imbarazzata perchè era stata sul punto di dire che gli orecchini dovevano essere un ricordo se si guadagnava la causa, quando si rammentò che stava parlando a Corona.

— Ebbene sarebbe stato molto gentile da parte sua se lo avesse fatto — soggiunse. — Forse questa bontà gli vale qualche cosa.

" Povero babbo! Ci sentiremmo più tranquilli, bensì se avesse potuto avere un po' di assoluzione prima di morire.

— Io non credo che tu gli volessi punto bene — esclamò Faustina.

Corona divideva evidentemente quella convinzione perchè aveva l'aria molto grave e stava zitta.

— Oh! Faustina, come sei cattiva! — esclamò Flavia sorpresa ed alquanto irritata. — Io credo d'aver amato il povero babbo al pari di tutti voi, e forse anche più. Siamo sempre stati buoni amici.

Faustina alzò un poco le ciglia e guardò Corona come per dire che non v' era da far nulla con Flavia, e per alcuni minuti nessuno parlò.

— Sei prorio riposata, ora? — domandò finalmente Corona volgendosi alla giovanetta. — Povera bambina, come devi avere sofferto!

— E' strano, ma non sono stanca. Ho dormito, voi lo sapete, perchè ero affranta.

— Il dispiacere di Faustina non è bastato a tenerla sveglia — osservò Flavia, per dire qualche cosa di spiacevole.

— Ero venuta soltanto per saper come stavi — fece Corona, la quale non si curava di prolungare quel colloquio. — Spero che domani la mamma starà meglio. Ho incontrato Saracinesca venendo qui, ma non gli ho domandato di lei.

— Tuo suocero? — domandò innocentemente Faustina — non sapevo che fosse venuto qui.

— No, vostro marito, mia cara — rispose Corona volgendosi a Flavia.

Era curiosa di vedere quale effetto produrrebbe sopra di lei il cambiamento.

Le guancie di Flavia arrossirono all' improvviso, evidentemente dal piacere, sebbene misto a qualche imbarazzo.

Ma Corona rimase calma ed imperterrita come il solito.

— Non sapevo che lo chiamaste già così — disse Flavia. — Che cosa strana sarà!

— Dobbiamo abituarci presto — ribattè Corona con un sorriso, mentre si alzava. — Vi auguro molti anni di felicità col vostro nuovo nome. Addio.

Faustina uscì per accompagnare Corona.

— Raccontami — disse quando furono sole — come ha fatto tuo marito a riuscir così presto? Mi hanno detto oggi che il cardinale, sulle prime, si era rifiutato. Non arrivo a capirlo. Non te l'ho voluto domandare in presenza di Flavia... è tanto curiosa!

— Non lo so, mia cara. Non ho ancora visto Giovanni. Egli era col cardinale quando la carrozza venne a prenderci. Certo che ha fatto presto. Che hai, cara?

I dolci occhi di Faustina erano pieni di lagrime, e dal suo petto uscì un lieve singhiozzo.

— L'ho perduto in un modo così terribile! — esclamò, appoggiando il capo sulla spalla dell'amica. — E sono tanto infelice! Ci siamo separati in collera, e non gli potrò dire più mai quanto ne sono dolente. Non credi che ciò abbia influito sulla sua fine, non è vero?

— La vostra piccola disputa? No, bambina mia. Che cosa può aver influito? Noi non sappiamo quel che è accaduto.

— Non potrò mai dimenticare il suo viso. Sono stata terribilmente cattiva... Oh! sposerei quasi quell'uomo, se ciò potesse fargli del bene!

Corona sorrise tristamente.

Il cordoglio della giovanetta era sincero e contrastava in modo strano colla volubile loquacità di Flavia.

Essa le pose affettuosamente la mano sui folti capelli castagni.

— Forse in questo momento egli vede che tu saresti disposta a maritarti contro le tue inclinazioni.

— Oh lo credi? Vorrei che fosse possibile. Non mi parrebbe di essere stata tanto cattiva se sapessi che egli mi intende. Sopporterei meglio la disgrazia. Non potevo sapere che fosse per me un obbligo lo sposare Frangipani.

Corona si voltò con una espressione che appariva quasi fiera tanto era ardente.

— Non farlo, Faustina, qualunque cosa ti accada, non farlo! Tu non sai che cosa sia vivere con un uomo che non si ama, anche quando non si odia. E' peggio della morte.

Corona la baciò e la lasciò presso la porta.

— Era possibile — pensava Faustina — che Corona non amasse suo marito? O parlava del suo primo matrimonio con Astrardente?

Naturalmente doveva essere così: Corona e Giovanni dovevano essere proverbialmente una coppia felice.

Quando Corona entrò di nuovo nella propria camera, trovò un biglietto sulla tavola, quello che suo marito le aveva scritto la mattina dal luogo della sua reclusione.

Ne stracciò la busta con una ansietà di cui ella stessa non si sarebbe creduta capace.

Aveva domandato di lui appena tornata e nessuno ne sapeva nulla.

Quel vago malessere provato per la sua assenza era cresciuto ad un tratto, finchè ella sentì che se non lo avesse veduto subito sarebbe andata in cerca di lui.

Lesse e rilesse il biglietto senza intenderne chiaramente il contenuto.

Era manifesto che egli aveva lasciato Roma all'improvviso, e che non si era dato la pena di informarla dove andava, poichè le sue istruzioni su ciò che ella doveva dire erano evidentemente destinate a scusare la sua assenza presso gli altri, e non ad essere una spiegazione per lei medesima.

Il biglietto era enigmatico, e poteva significare qualunque cosa.

Alla fine Corona gettò il pezzo di carta sul fuoco, e battè impazientemente col piede il folto tappeto.

— Come scrive freddamente! — esclamò ad alta voce.

La porta si aprì, e comparve la cameriera.

— Vostra Eccellenza vuol ricevere il signor Gonache? — domandò la donna rimanendo sulla soglia.

— No! no davvero! — rispose Corona con una voce che spaventò la cameriera — dite che non sono in casa.

CAPITOLO XII.

Il lavoro che Arnoldo Meschini faceva nelle ventiquattr'ore del giorno dipendeva quasi intieramente dalla sua volontà.

La biblioteca era sempre rimasta aperta al pubblico una volta la settimana, il lunedì, ed in quelle occasioni egli era obbligato a trovarsi presente.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Prezzo dell'Associazione
ITALIA . . . . Anno L. 18 — Sem. L. 9 — Trim. L. 5.
STATI dell'UNIONE (oro) Anno L. 40 — Sem. L. 20 — Trim. L. 10.
Gli Associati che desiderano ricevere **L' Ultima Moda**, splendida pubblicazione settimanale dell'Ed. E. Perino, con figurini di Parigi, aggiungano al prezzo dell'associazione rispettivamente: Anno L. 2,50, Sem. L. 1,50, Trim. L. 1,00.

LE ASSOCIAZIONI si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviandone l'importo alla *Amministrazione del* **Popolo Romano**, *Via Due Macelli, 6-9*, **Roma.**

INSERZIONI. *Necrologie* di 50 parole L. 5 - di 75 L. 8 - di 150 L. 15 - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento, di cinque linee, L. 3.
In Cronaca L. 1 la linea. - *Piccola* cent. 75. - *3. pagina* cent. 70. - *4. pagina* (5 colonne) cent. 30.

ORARIO. Gli Uffici di **Redazione** del giornale rimangono aperti dalle ore 10 del mattino alle 2 dopo la mezzanotte; quelli di **Amministrazione** dalle ore 8 alle 19.30 (7.30 pom.)
—(*I manoscritti non si restituiscono*)—
L'edizione di provincia in macchina alle ore 20 (8 pom.); l'edizione di città alle ore 3 del mattino.

—(Per gli avvisi esteri rivolgersi alla ditta *E. E. OBLIEGHT* — Roma - Firenze - Milano - Parigi, Rue de Richelieu.)—

Guida del Forestiere

SABATO - Ingresso libero.

Vaticano: LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA SISTINA, DEL B. ANGELICO, APPARTAMENTO BORGIANO e PINACOTECA: Accesso al portone di Bronzo e Scala Regia, (al 3. p. si danno i biglietti) dalle 10 alle 13.
Id. MUSEO: via delle Fondamenta di S. Pietro, stradone del Giardino, dalle 10 alle 15.
Id.: STUDIO DEL MUSAICO, via Santa Marta dalle 10 alle 14. (Il permesso v. Sagristia 8).
CUPOLA S. PIETRO: dalle 8-11. Permesso v. Sagristia 8).
Museo BORGIANO a Propaganda Fide: dalle 10 alle 12, il permesso dal Segretario di Propaganda.
Id. INDUSTR. ARTISTICO: Capo le Case, 9 alle 14.
Id. LATERANENSE: piazza S. Giovanni, 10 alle 15.
Galleria ROSPIGLIOSI: Quirinale 43, dalle 9 alle 15.
— BARBERINI: via Quattro Fontane 13, dalle 11 alle 17.
— COLONNA, via Pilotta 17: dalle 11 alle 15.
Castel S. Angelo: permesso Div. Militare, 9-11.
Catacombe S. AGNESE (sotto la Chiesa): fuori Porta Pia, dalle 9 alle 16.
Id. S. SEBASTIANO (sotto la Chiesa): via Appia Antica, dalle 9 alle 16.
Terme di Tito: via Labicana 30, dalle 9 alle 1 1[2.
Foro Romano: via Foro Romano, dalle 9 alle 16 1[2.
Foro Traiano: via dello stesso nome, dalle 9 alle 16 1[2.
Palazzo Farnesina: via della Lungara n. 230, visibile soltanto *al 1. e al 15* di ogni mese, dalle 10 alle 15.

Villa BORGHESE: fuori Porta del Popolo, 13 al tram.
Id. AVENTINO: via S. Sabina: 9 al tramonto.
Id. MEDICI: Monte Pincio: 9 alle 12: 14 alle 16.
Id. MADAMA: dalle 9 al tramonto.

Ingresso Una Lira.

Museo KIRCHERIANO: via Coll. Romano 27, 9 alle 15.
Id. ETRUSCO: a Papa Giulio fuori Porta del Popolo sulla Flaminia, dalle 9 alle 15.
Id. ANTICHITA': alle Terme Diocleziane, nel chiostro di Michelangelo, dalle 9 alle 15.
Palatino e Pal. dei Cesari: via S. Teodoro, 9 alle 16 1[2.
Gallerie: NAZIONALE, via Lungara 10, dalle 9 alle 15.
— ARTE MODERNA, via Nazionale, dalle 9 alle 15.
Terme di Caracalla: via Antoniana, dalle 9 alle 16 1[2.
Catacombe S. Calisto: Appia Antica dalle 9 alle 16.
Catacombe Ebraiche: Appia Antica 37, dalle 9 alle 16.

Ingresso Cent. 50.

Campidoglio: MUSEI, PINACOTECA TABULARIUM e TORRE: dalle 10 alle 15.

Ingresso Cent. 25.

Sepolcro Scipioni e Colombario di Pomponio Hylas: via Porta S. Sebastiano, dalle 9 alle 15.
Magazzino Archeologico: Orto Botanico: 19 alle 17.

Orario delle Ferrovie

Partenza da Roma per le linee di

Napoli	0,5	8,20	8,35	13,30	17,—	—	—
Pisa	8,—	8,25	14,40	20,50	21,55	—	—
Torino	8,—	8,25	14,40	20,50	21,55	—	—
Milano	8,—	8,25	14,40	20,50	21,55	—	—
Foligno-Ancona	6,10	12,—	18,5	22,30	—	—	—
Firenze-Milano	—	8,30	9,40	14,30	23,10	—	—
Tivoli-Avezzano	6,—	—	11,55	16,30	—	—	—
Tivoli	7,45	—	—	—	17,50		—
Civitavecchia	5,35	8,—	11,40	14,40	17,5	20,50	21,57
Frascati	6,25	10,—	12,22	*15,5	17,25	19,—	—
Anzio-Nettuno	6,5	*7,15	9,5	12,5	15,30	17,45	—
Marino-Albano	5,40	9,25	12,32	*16,20	18,40	—	—
Velletri-Terracina	6,5	12,5	15,30	17,4	—	—	—
Ronciglione-Viterbo	7,—	—	10,—	18,—	—	—	—

Arrivi dalle linee di

Napoli	7,—	—	—	13,90	18,1	20,10	—
Pisa	7,5	10,50	—	—	18,40	22,52	23,30
Torino	7,5	10,50	—	—	18,40	22,52	23,30
Milano	7,5	10,50	—	—	18,40	22,52	23,30
Ancona-Foligno	6,45	—	—	14,50	19,10	21,45	—
Milano-Firenze	7,35	13,10	—	19,10	21,45	23,25	—
Avezzano-Tivoli	—	9,—	—	14,10	—	22,55	—
Tivoli	—	10,10	—	—	—	20,25	—
Civitavecchia	7,5	10,—	10,50	16,—	18,40	22,52	23,30
Frascati	6,33	9,5	12,42	18,20	21,8	—	*22,30
Nettuno-Anzio	*0,5	7,58	9,50	13,—	19,25	*21,12	21,55
Albano-Marino	7,15	9,20	—	15,—	20,45	—	*22,42
Terracina-Velletri	7,56	9,50	—	15,50	19,25	—	—
Viterbo-Ronciglione	9,4	—	16,2	—	—	21,34	—

* Treni festivi.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

									festiv.
Roma p.	5,30	6,18	7,50	9,21	10,52	15,30	16,10	18,16	
Ponti a.	6,36	7,19	8,56	10,2	11,58	16,29	17,29	19,59	
Tivoli a.	7,12	7,56	9,33	10,58	12,42	17,6	18,7	20,3	
Tivoli p.	5,46	7,25	8,19	9,54	11,21	15,36	17,51	18,21	20,—
Ponti p.	6,22	8,—	8,56	10,31	11,58	16,35	18,29	18,57	21,34
Roma a.	7,2	9,—	10,2	11,37	13,4	17,41	19,28	20,3	21,40

Agli Associati

Gli Abbonati che intendono rinnovare l'associazione abbiano la cortesia di unire al vaglia anche la fascetta del Giornale per meglio regolarizzarne il servizio, o di consegnarla alla posta.

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Roos e Junge, Offenbach s[M.
Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger Wirth, Lipsia